



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 15 gennaio 2026 - n. XII/1405 Ordine del giorno concernente il monitoraggio dello stato di affollamento dei treni regionali e azioni conseguenti	3
Deliberazione Consiglio regionale 15 gennaio 2026 - n. XII/1406 Ordine del giorno concernente il trasferimento di personale qualificato alle Agenzie del Trasporto Pubblico Locale	4
Deliberazione Consiglio regionale 15 gennaio 2026 - n. XII/1407 Ordine del giorno concernente la sperimentazione modello operativo FS Security nelle stazioni e sulle tratte ferroviarie regionali lombarde.	5
Deliberazione Consiglio regionale 15 gennaio 2026 - n. XII/1408 Ordine del giorno concernente l'adeguamento del TPL lombardo alle misure di sicurezza nazionali	6
Deliberazione Consiglio regionale 15 gennaio 2026 - n. XII/1409 Ordine del giorno concernente presidi con personale di vigilanza/Tutela di utenti e operatori con personale di vigilanza/ Presidi di sicurezza con personale di vigilanza nel trasporto pubblico	7
Deliberazione Consiglio regionale 15 gennaio 2026 - n. XII/1410 Ordine del giorno concernente il prolungamento termine corsa suburbana S19 presso la stazione di Melegnano	8

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 26 febbraio 2026 - n. 449 Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Milano – Monza Brianza - Lodi, per il settore organizzazioni sindacali, in sostituzione di dimissionario	9
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 2 marzo 2026 - n. XII/5798 Approvazione dello schema di convenzione con l'Università degli Studi dell'Insubria per attività di ricerca «Aggiornamento linee guida radon: sviluppi innovativi, soluzioni applicabili, dati e documentazione relativa a progetti realizzati per la mitigazione del rischio radon indoor»	10
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 5 marzo 2026 - n. 2878 Approvazione della graduatoria dei vincitori all'avviso pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025	17
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 6 marzo 2026 - n. 2918 Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri	19
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2026 - n. 2684

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di Dote Scuola – componente Materiale Didattico, anno scolastico e formativo 2026/2027, e Borse di Studio statali (di cui al d.lgs. n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026 44

D.G. Territorio e sistemi verdi

Circolare regionale 26 febbraio 2026 - n. 1

Applicazione delle disposizioni normative del Capo I bis (Norme per la realizzazione dei soppalchi) – articoli 65 bis e 65 ter della l.r. 12/2005, introdotti dall’art. 9 della legge regionale 6 giugno 2025, n. 8 «Legge di semplificazione 2025» e successive modifiche 69

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 15 gennaio 2026 - n. XII/1405

Ordine del giorno concernente il monitoraggio dello stato di affollamento dei treni regionali e azioni conseguenti

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 113 concernente «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1950 concernente il monitoraggio dello stato di affollamento dei treni regionali e azioni conseguenti., nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- in più fasce orarie, specialmente nelle ore di punta, su molte tratte del trasporto ferroviario regionale vengono segnalati livelli di affollamento critici che costringono numerosi viaggiatori a svolgere il viaggio in piedi e che impattano sulla sicurezza, sul comfort di viaggio, sulla puntualità e sul rispetto degli standard previsti dal Contratto di Servizio;
- i disagi interessano molte delle principali tratte ferroviarie del sistema regionale, caratterizzati dalla presenza di volumi elevati di pendolari, studenti e lavoratori, e si estendono anche alle tratte interregionali, tra le quali in particolare la tratta ferroviaria RE6 Verona-Brescia-Milano, che ricopre un ruolo strategico nei collegamenti tra il capoluogo regionale, la Lombardia orientale e il Veneto;

evidenziato che

- un sistema moderno di gestione del servizio ferroviario richiede un monitoraggio costante e trasparente dei livelli di carico dei treni, tramite tecnologie oggi ampiamente disponibili (sensori di conteggio, dati di bordo, algoritmi di previsione);
- la disponibilità pubblica di tali dati permette alla Regione di programmare meglio l'offerta, e agli utenti di scegliere soluzioni di viaggio meno affollate;

rilevato che

il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII legislatura:

- nell'ambito strategico 1.1, «Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni», nell'obiettivo strategico 1.1.2, «Sviluppare il Servizio Ferroviario Regionale», afferma che «Regione Lombardia darà attuazione a politiche finalizzate a incentivare, incrementare e ottimizzare l'utilizzo del servizio ferroviario, asset strategico per migliorare la qualità della vita delle persone, raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale e attrarre investimenti per la crescita dei territori. Si favoriranno le relazioni tra i capoluoghi di provincia e con i grandi poli di aggregazione, puntando su frequenza, velocità, qualità dei mezzi»;

visto che

la legge regionale 6/2012:

- all'articolo 3 (Funzioni della Regione), comma 1, lettera k), prevede che la Regione «svolge compiti di programmazione, regolamentazione e controllo dei servizi ferroviari regionali di cui all'articolo 30, comma 3, lettera a)»;
- all'articolo 30 (Sistemi di trasporto ferroviari), comma 3, lettera a), prevede che «sono servizi ferroviari di interesse regionale: a) i servizi ferroviari di competenza della Regione, che comprendono tutti i servizi che si svolgono all'interno del territorio regionale e i servizi interregionali di interesse

locale assegnati alla Regione in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. 422/1997»;

considerato che

- introdurre un monitoraggio sistematico e accessibile dell'affollamento consenta di migliorare la qualità del servizio, prevenire situazioni di sovraffollamento, ottimizzare composizioni dei convogli e frequenze, e rafforzare la tutela dei viaggiatori;
- tale misura è coerente con gli indirizzi europei e nazionali in materia di mobilità sostenibile, digitalizzazione dei servizi pubblici e sicurezza dei trasporti;

ritenuta

la necessità di intervenire in merito;

invita la Giunta regionale

ad attivarsi, interfacciandosi con Trenord in relazione a quanto previsto nel Contratto di Servizio, per:

- effettuare un monitoraggio dell'affollamento dei treni, differenziato per orario, sulle principali tratte del sistema ferroviario regionale, tra cui in particolare la RE6 Verona-Brescia-Milano e le altre tratte interregionali, e riferirne i risultati in Commissione V;
- implementare un sistema continuativo di monitoraggio dell'affollamento dei treni su tali tratte, basato su tecnologie affidabili e già diffuse nel settore, e a valutarne poi l'estensione progressiva;
- garantire la trasparenza dei dati raccolti in modo analogo alle informazioni su ritardi e soppressioni;
- valutare specifici indicatori di qualità del servizio collegati ai livelli di affollamento, anche ai fini dei meccanismi premianti e sanzionatori del Contratto di Servizio con Trenord;
- valutare l'incremento dell'offerta, nelle fasce orarie e nei giorni in cui il monitoraggio segnali condizioni strutturali di sovraffollamento.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

D.c.r. 15 gennaio 2026 - n. XII/1406
Ordine del giorno concernente il trasferimento di personale qualificato alle Agenzie del Trasporto Pubblico Locale

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 113 concernente «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1959 concernente il trasferimento di personale qualificato alle Agenzie del Trasporto pubblico locale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 (Disciplina del settore trasporti) all'articolo 7, comma 3, stabilisce che «l'agenzia è costituita con risorse umane, strumentali, finanziarie e patrimoniali messe a disposizione dagli enti partecipanti e con oneri a carico del sistema.»;

considerato che

nel corso delle audizioni svolte dalla V Commissione «Territorio, Infrastrutture e Mobilità» è emersa, come principale criticità segnalata da tutte le Agenzie, la carenza di personale - in particolare di personale qualificato - che compromette la piena operatività e la capacità di adempiere ai compiti previsti;

evidenziato che

le Agenzie del TPL sono chiamate a gestire procedure di gara per valori pari a centinaia di milioni di euro, ma risultano fortemente sottodimensionate rispetto al ruolo, contando complessivamente quarantaquattro addetti, direttori compresi, circa la metà delle posizioni previste nelle rispettive piante organiche; a titolo esemplificativo, l'Agenzia di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia - la più grande - dispone di soli dodici addetti rispetto ai ventinove previsti;

ritenuto che

l'attuale meccanismo di trasferimento di risorse umane da province e comuni alle agenzie si sia dimostrato inefficiente e non idoneo a garantire il necessario rafforzamento organico;

sottolineato che

il progetto di legge n. 113 «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 (Disciplina del settore trasporti)» non affronta il tema del personale in capo alle Agenzie del TPL;

valutato che

in vista delle imminenti gare a evidenza pubblica, le Agenzie del TPL necessitano con urgenza di un incremento delle risorse umane disponibili;

invita la Giunta regionale e
l'Assessore competente

a individuare modalità alternative e più efficaci rispetto all'attuale meccanismo di trasferimento di personale da province e comuni, valutando in particolare la possibilità di assunzioni dirette, di forme di supporto tecnico-specialistico centralizzato o di strumenti di mobilità interistituzionale semplificata, comunque adottando misure urgenti di supporto alle Agenzie del TPL in vista delle imminenti gare a evidenza pubblica, anche attraverso strumenti di assistenza tecnica, convenzioni, o strutture di supporto regionale ovvero mediante risorse regionali dedicate al fine di:

- consentire un piano di rafforzamento delle risorse umane delle Agenzie del trasporto pubblico locale, finalizzato a garantire la piena operatività delle stesse e l'adeguato svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- assicurare alle Agenzie del TPL la disponibilità di personale

qualificato, con specifiche competenze giuridiche, economiche, tecniche e di project management, adeguate alla complessità delle procedure di gara e alla gestione di contratti di servizio di rilevante valore economico.».

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 15 gennaio 2026 - n. XII/1407
Ordine del giorno concernente la sperimentazione modello operativo FS Security nelle stazioni e sulle tratte ferroviarie regionali lombarde

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 113 concernente «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del Settore dei Trasporti)»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1974 concernente la sperimentazione modello operativo FS Security nelle stazioni e sulle tratte ferroviarie regionali lombarde, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- la sicurezza sui treni e nelle stazioni ferroviarie rappresenta una priorità fondamentale per la Regione Lombardia, per garantire la tutela dei viaggiatori e del personale ferroviario;
- recenti e gravi fatti di cronaca confermano l'urgente esigenza di potenziare i presidi di sicurezza lungo le principali direttrici ferroviarie regionali;
- il Gruppo FS Italiane, tramite la società FS Security, ha avviato a livello nazionale un progetto di rafforzamento della sicurezza con personale dedicato e l'utilizzo di nuove tecnologie, come le bodycam;
- i primi risultati della sperimentazione delle bodycam in altre regioni hanno mostrato una riduzione delle aggressioni al personale e un miglioramento della percezione di sicurezza da parte dell'utenza;

considerato che

- la Lombardia, quale principale nodo ferroviario del Paese, conta oltre 200 milioni di viaggiatori e utenti l'anno sui treni regionali e linee ad alta criticità;
- l'estensione del modello FS Security, supportato da nuove tecnologie, può rappresentare una misura concreta di prevenzione e contrasto alla criminalità e al degrado a bordo treno e nelle stazioni lombarde, in affiancamento ad altre misure di sicurezza e ai presidi della Polfer;
- l'articolo 45, comma 3, della legge regionale 6/2012, prevede già la possibilità di stipulare accordi con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze armate per incrementare la sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori e del personale di bordo, consentendo la loro circolazione a condizioni agevolate;

impegna la Giunta regionale

a promuovere, d'intesa con i vertici del Gruppo FS Italiane, di FNM, Trenord e i Ministeri competenti, compatibilmente con la disponibilità di risorse a bilancio, l'avvio di una sperimentazione del modello operativo FS Security (personale dedicato e utilizzo di bodycam) nelle stazioni e sulle tratte ferroviarie regionali lombarde individuate sulla base di criteri oggettivi di rischio, criticità, episodi di insicurezza avvenuti e fasce orarie.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

**D.c.r. 15 gennaio 2026 - n. XII/1408
Ordine del giorno concernente l'adeguamento del TPL lombardo alle misure di sicurezza nazionali**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 113 concernente «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Votanti	n.	62
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	44
Voti contrari	n.	3
Astenuti	n.	15

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1976 concernente l'adeguamento del TPL lombardo alle misure di sicurezza nazionali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

- la legge regionale 6/2012 disciplina il settore dei trasporti in Lombardia, definendo principi e strumenti per l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale;
- il progetto di legge n. 113, attualmente in discussione, interviene sulla revisione di tale legge, con l'obiettivo di aggiornarla alle esigenze attuali del sistema di mobilità;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) 17 aprile 2024, pubblicato in GU Serie Generale n.128 del 3 giugno 2024, stabilisce i requisiti tecnici delle protezioni per i veicoli adibiti a servizio pubblico (categorie M2 e M3, classi A, I e II), prevedendo l'installazione di paratie in vetro o vetratura per isolare la postazione di guida e garantire la sicurezza degli operatori da ogni rischio di aggressione o interferenza da parte dell'utenza o di soggetti estranei;
- l'obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2026, ma nulla impedisce alle Regioni di anticipare l'attuazione per tutelare i lavoratori e migliorare la qualità del servizio;

considerato che

- la sicurezza degli autisti è condizione essenziale per la continuità e l'efficienza del TPL, oltre che per la tutela della dignità del lavoro;
- gli episodi di aggressione e interferenza a bordo dei mezzi pubblici sono in aumento, con casi che hanno coinvolto conducenti e personale di controllo, generando insicurezza tra gli operatori e gli utenti;
- tale insicurezza compromette la fiducia nel servizio pubblico, disincentiva l'uso del TPL e ostacola le politiche regionali di mobilità sostenibile, con ricadute negative sul piano ambientale e sociale;
- le aggressioni comportano conseguenze rilevanti sul piano economico: infortuni sul lavoro, assenze prolungate, perdita di personale qualificato, aumento dei costi per le aziende e per gli istituti previdenziali e assicurativi (INPS e INAIL);
- la riduzione del servizio e le assenze del personale possono generare penalità contrattuali e maggiori oneri per garantire la continuità del servizio, compromettendo la sostenibilità economica del sistema;
- l'applicazione anticipata delle prescrizioni del citato decreto MIT consentirebbe di prevenire tali criticità, rafforzando la sicurezza, la qualità del servizio e la tutela dei lavoratori, e ponendo la Lombardia come modello nazionale di ordine e sicurezza nel trasporto pubblico;

ritenuto che

- è necessario che la Regione Lombardia assuma un ruolo guida, anticipando l'attuazione delle misure previste dal decreto MIT e garantendo la piena applicazione delle prescrizioni su tutto il territorio regionale;
- tale intervento è indispensabile per tutelare la sicurezza degli operatori di guida e degli utenti, prevenire aggressioni e

garantire un servizio pubblico efficiente e affidabile;

invita la Giunta regionale

a verificare l'attuazione, su tutto il territorio lombardo, delle prescrizioni del decreto MIT 17 aprile 2024 e del successivo decreto 12 dicembre 2025, n. 326 anche attraverso specifiche richieste alle Agenzie del TPL territorialmente competenti e le associazioni di categoria.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 15 gennaio 2026 - n. XII/1409**Ordine del giorno concernente presidi con personale di vigilanza/Tutela di utenti e operatori con personale di vigilanza/ Presidi di sicurezza con personale di vigilanza nel trasporto pubblico**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 113 concernente «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	43
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	16

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1977 concernente presidi con personale di vigilanza/Tutela di utenti e operatori con personale di vigilanza/Presidi di sicurezza con personale di vigilanza nel trasporto pubblico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- la legge regionale 6/2012 disciplina il settore dei trasporti in Lombardia, definendo principi e strumenti per l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale;
- il progetto di legge n. 113, attualmente in discussione, interviene sulla revisione di tale legge, con l'obiettivo di aggiornare la normativa alle esigenze attuali del sistema di mobilità;
- l'articolo 1 della l.r. 6/2012 stabilisce che la Regione promuove la tutela dei diritti degli utenti e assicura la qualità e la fruibilità del servizio, principi che non possono prescindere da adeguati livelli di sicurezza;
- negli ultimi anni si è registrato un incremento significativo di episodi di aggressione fisica e verbale ai danni di utenti, conducenti, controllori e assistenti alla clientela, in particolare su alcune tratte e in determinate fasce orarie;

considerato che

- tali episodi generano un grave senso di insicurezza tra i cittadini, disincentivando l'uso del trasporto pubblico e compromettendo gli obiettivi di mobilità sostenibile;
- la percezione di insicurezza incide direttamente sulla domanda di TPL, riducendo l'attrattività del servizio e ostacolando le politiche regionali di trasferimento modale;
- le aggressioni comportano conseguenze rilevanti sul piano economico e sociale: infortuni sul lavoro, assenze prolungate, perdita di forza lavoro per le aziende del TPL, con ricadute sugli istituti previdenziali e assicurativi (INPS e INAIL);
- tali eventi determinano anche costi indiretti per la Regione, in quanto la riduzione del servizio e le assenze del personale possono generare penalità contrattuali e maggiori oneri per garantire la continuità del servizio, compromettendo la sostenibilità economica del sistema;

ritenuto che

- è necessario prevedere misure concrete e immediate per rafforzare la sicurezza sui mezzi e nelle stazioni, attraverso la presenza fisica di personale dedicato, quali guardie giurate, guardie particolari giurate o, ove possibile, forze dell'ordine, in coordinamento con le aziende di trasporto;
- tali presidi devono essere programmati in modo mirato, privilegiando le tratte e le fasce orarie a maggior rischio, sulla base dei dati forniti dalle aziende e dalle autorità competenti;

invita la Giunta regionale

- a continuare nell'attuazione delle azioni necessarie a garantire la sicurezza anche attraverso con la presenza dei soggetti preposti, a bordo dei mezzi e nelle stazioni, prioritariamente sulle tratte e fasce orarie a maggior rischio;

- ad avviare un'interlocuzione con le Aziende del TPL, Prefetture e Forze dell'Ordine al fine di definire linee guida e protocolli operativi con l'obiettivo di favorire una gestione integrata e rapida delle emergenze e delle criticità.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

D.c.r. 15 gennaio 2026 - n. XII/1410
Ordine del giorno concernente il prolungamento termine corsa suburbana S19 presso la stazione di Melegnano

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 113 concernente «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1995 concernente il prolungamento termine corsa suburbana S19 presso la stazione di Melegnano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

- le linee suburbane S1 (Lodi-Saronno) e S12 (Melegnano-Cormano/Cusano Milanino), instradate nel Passante ferroviario di Milano, costituiscono un collegamento essenziale per l'area Sud Milano e il Lodigiano ma presentano da tempo criticità ricorrenti (soppressioni, limitazioni e ritardi) legate soprattutto alla saturazione del nodo del Passante, con effetti diretti sull'affidabilità del servizio e sui tempi di viaggio dei pendolari;
- per alleggerire il Passante e valorizzare la cintura ferroviaria sud, il Comitato Pendolari Sud Milano e Lodigiano ha proposto una linea suburbana esterna al Passante, identificata come S19. La linea S19 Albairate-Milano Rogoredo è stata avviata a dicembre 2025 e rappresenta un'alternativa utile per migliorare i collegamenti dell'area interessata;
- il Comitato chiede ora di prolungare la S19 fino a Melegnano, realizzando una relazione diretta Albairate-Melegnano (Ovest-Sud Est) senza cambi intermedi, riducendo i cambi oggi necessari e migliorando la continuità del viaggio;

considerato che

l'istituzione della S19 sulla cintura sud consentirebbe di redistribuire parte della domanda oggi concentrata nel Passante, intercettando nodi di scambio strategici (Rogoredo, Porta Romana, Tibaldi, Romolo, San Cristoforo) integrandosi con tre linee metropolitane e con la linea S9, con benefici attesi di regolarità e puntualità per l'intero sistema suburbano. Il prolungamento fino a Melegnano permetterebbe, dunque, di servire in modo diretto aree ad alta densità abitativa e pendolarismo del Sud est e del Lodigiano, configurandosi come possibile alternativa funzionale all'attuale S12, oggi particolarmente esposta alle criticità di immissione nel Passante. Dalla proposta del Comitato emerge che l'estensione Albairate-Melegnano non richiede nuove opere infrastrutturali rilevanti, potendo utilizzare tracciati e impianti già esistenti, con necessità limitate al materiale rotabile ordinario delle linee suburbane;

visto che

la tratta interessata costituisce una direttrice strategica di mobilità regionale per pendolari, studenti e lavoratori, collegando poli residenziali e produttivi dell'area metropolitana e del quadrante sud lombardo con nodi di interscambio fondamentali. La qualità e la continuità del servizio su questa direttrice incidono direttamente sui tempi di spostamento quotidiani e sull'accessibilità a servizi essenziali. In tale contesto, appare prioritario rafforzare soluzioni di trasporto pubblico collettivo su ferro, già infrastrutturalmente disponibili e immediatamente attivabili, capaci di offrire un'alternativa competitiva oltre che a migliorare l'efficienza complessiva del sistema della mobilità regionale;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a prevedere il prolungamento termine corsa suburbana S19, già attiva sulla relazione Albairate - Milano Rogoredo da dicembre 2025, fino alla stazione di Melegnano (relazione diretta Albairate - Melegnano), quale «tangenziale ferroviaria» Ovest-Sud Est senza cambi e senza necessità di ulteriori costi infrastrutturali, assumendo tale soluzione come scelta prioritaria di riequilibrio e rafforzamento della mobilità su ferro.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 26 febbraio 2026 - n. 449

Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Milano - Monza Brianza - Lodi, per il settore organizzazioni sindacali, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura», e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 «Disposizioni in materia di in-conferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;

Visto il d.m. dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23»;

Richiamato il decreto del Presidente della Regione dell'8 settembre 2022, n. 941 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio della Camera di Commercio di Milano - Monza Brianza - Lodi;

Preso atto della nota del 23 dicembre 2025 (prot. reg. A1.2025.1068322) inviata dal Presidente della Camera di Commercio di Milano - Monza Brianza - Lodi con la quale comunica che il sig. Alessandro Marchesetti, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato Decreto 941/2022, per il settore «Organizzazioni Sindacali» su designazione dell'apparentamento «UR UIL Lombardia e Milano, UST CISL Pavia e Lodi, CISL Milano Metropoli, UST CISL Monza Brianza Lecco, CGIL Camera del Lavoro territoriale di Lodi, CGIL Monza e Brianza e CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Milano», ha rassegnato le proprie dimissioni;

Dato atto che con nota del 29 dicembre 2025 (prot. reg. A1.2025.1066555) è stato chiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante;

Preso atto che con note del 7 gennaio 2026 (prot. reg. A1.2026.0019764 e A1.2026.0019771), 9 gennaio 2026 (prot. reg. A1.2026.0020946) e 11 febbraio 2026 (prot. reg. A1.2026.0152569) l'apparentamento ha trasmesso la documentazione relativa al nominativo del sig. Eros Marco Lanzoni, quale sostituto del componente dimissionario;

Dato atto che è acquisita agli atti la dichiarazione resa dal designato circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;

Dato atto altresì che ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause ostative di cui all'art. 13, comma 2, è stata acquisita la dichiarazione resa dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Milano - Monza Brianza - Lodi relativa all'insussistenza delle cause ostative di cui alle lett. b) e c) dell'art. 13, comma 2, medesimo;

Verificato che il designato è in possesso dei requisiti e non sussistono cause ostative di cui all'art. 13 della Legge 580/2013;

DECRETA

1. di nominare il sig. Eros Marco Lanzoni quale componente del Consiglio della Camera di Commercio di Milano - Monza Brianza - Lodi, in sostituzione del sig. Alessandro Marchesetti, dimissionario, su designazione dell'apparentamento «UR UIL Lombardia e Milano, UST CISL Pavia e Lodi, CISL Milano Metropoli, UST CISL Monza Brianza Lecco, CGIL Camera del Lavoro territoriale di Lodi, CGIL Monza e Brianza e CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Milano», per il settore «Organizzazioni Sindacali»;

2. di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul BURL.

Il presidente
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 2 marzo 2026 - n. XII/5798
Approvazione dello schema di convenzione con l'Università degli Studi dell'Insubria per attività di ricerca «Aggiornamento linee guida radon: sviluppi innovativi, soluzioni applicabili, dati e documentazione relativa a progetti realizzati con la mitigazione del rischio radon indoor»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 e s.m.i., avente ad oggetto l'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom e il riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- il d.p.c.m. 11 gennaio 2024, con il quale è stato adottato il Piano Nazionale di Azione per il Radon 2023-2032 (PNAR), in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 101/2020 e s.m.i., che all'Asse 2, in particolare all'Azione 2.1, prevede la predisposizione di indirizzi tecnici per orientare gli interventi di risanamento negli edifici esistenti, fornendo strumenti metodologici a supporto degli operatori del settore;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

Richiamato il decreto D.G. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011 di approvazione delle linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor;

Evidenziato che il citato PNAR, al punto «4.4 Appendice alle Azioni 2.1 e 2.2», richiama e valuta positivamente le Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor (Linee Guida) adottate dalla Regione Lombardia con il citato decreto D.G. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011, riconoscendolo come utile riferimento operativo per Comuni, progettisti e costruttori, sia per la realizzazione di edifici radon-resistenti, sia per la riduzione delle concentrazioni in edifici esistenti;

Richiamato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 e, in particolare, l'obiettivo strategico OS03_IS06 del Programma Predefinito «PP09 - Ambiente, clima e salute» che, nell'ambito delle «Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica», prevede per l'Azione 11 la «redazione delle linee guida aggiornate»;

Vista la bozza del Piano Nazionale della Prevenzione (PRP) 2026-2031, già condivisa nell'ambito dei lavori congiunti tra Regioni, Province Autonome e Ministero della Salute, che conferma, in continuità con il precedente PNP 2021-2025, le indicazioni in materia di prevenzione del rischio da esposizione al gas radon;

Richiamata la d.g.r. n. 5469 del 09 dicembre 2025, avente ad oggetto l'approvazione del documento «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico», con la quale sono state aggiornate le Linee guida di cui al decreto D.G. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011, in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

Considerato che le Linee Guida, pur avendo recentemente recepito l'aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico di riferimento, necessitano di un ulteriore aggiornamento in relazione:

- alle più recenti soluzioni tecnico-costruttive e impiantistiche innovative disponibili sul mercato e validate dalla letteratura scientifica;
- alle esperienze applicative maturate a livello nazionale e internazionale in materia di edifici radon-resistenti e ai più evoluti interventi di risanamento negli edifici esistenti;

Considerato, in particolare, che l'evoluzione delle tecnologie costruttive, dei materiali, dei sistemi di ventilazione e depressurizzazione del suolo, nonché l'introduzione di approcci prestazionali orientati alla progettazione integrata e alla sostenibilità ambientale, rendono necessario un aggiornamento mirato delle Linee Guida volto a fornire a progettisti, imprese, enti locali e operatori sanitari indicazioni operative fondate su evidenze tecnico-scientifiche, casi studio e buone pratiche, al fine di orientare in modo efficace e omogeneo sul territorio regionale gli interventi di prevenzione primaria e di mitigazione del rischio da esposizione al gas radon negli ambienti indoor;

Visto l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. che disciplina gli accordi tra pubbliche amministrazioni, consenten-

do di concludere intese, anche a carattere tecnico-scientifico, per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, al fine di assicurare una più efficace, coordinata ed economica azione amministrativa;

Considerato che:

- il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (Di.S.T.A.) dell'Università degli Studi dell'Insubria costituisce un polo qualificato a livello regionale nei settori della sicurezza del lavoro e dell'ambiente, con percorsi formativi dedicati e una consolidata attività di ricerca e divulgazione sul rischio da gas radon, promuovendo convegni scientifici, progetti di monitoraggio e iniziative di mitigazione, in collaborazione con Regione Lombardia, ATS, ARPA e professionisti del territorio;
- in esito a suddette attività si è manifestata l'esigenza di sviluppare un progetto condiviso tra Regione Lombardia e il Di.S.T.A., finalizzato all'aggiornamento linee guida radon;

Rilevato che l'Università degli Studi dell'Insubria ha storicamente collaborato con la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), come evidenziato nell'ambito del progetto transfrontaliero Interreg Italia-Svizzera «RADICAL - Integrating Capabilities of Associated Labs» (2011-2014), specificamente dedicato al monitoraggio e alla gestione del rischio radon negli edifici, circostanza che conferma la presenza di competenze condivise e riconosciute a livello internazionale nel settore;

Richiamata la d.g.r. 5605 del 30 dicembre 2025, avente ad oggetto «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2026 - piano di studi e ricerche 2026-2028 - programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - prospetti di raccordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti» che, all'Allegato, 3 individua l'Università degli Studi dell'Insubria quale Ente per l'attivazione di un accordo di collaborazione finalizzato all'Aggiornamento Linee Guida Radon;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Università degli studi dell'Insubria - Dipartimento di scienze teoriche e applicate per attività di ricerca «Aggiornamento linee guida radon: sviluppi innovativi, soluzioni applicabili, dati e documentazione relativa a progetti realizzati per la mitigazione del rischio radon indoor», Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce l'oggetto della collaborazione, gli obiettivi da perseguire e l'importo assegnato all'Università degli Studi dell'Insubria per l'attività da svolgere, pari a Euro 60.000,00, da erogare secondo i termini previsti all'art. 6;

Ritenuto, altresì, di prevedere che gli esiti dell'attività di ricerca siano prodotti e formalmente trasmessi a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2026, come indicato all'articolo 5 di detta convenzione;

Dato atto che la copertura finanziaria della somma di Euro 60.000,00 trova imputazione sulle disponibilità del capitolo 8378 del bilancio per l'esercizio 2026;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di individuare l'Università degli Studi dell'Insubria quale Ente per l'attivazione di un accordo di collaborazione finalizzato all'aggiornamento Linee Guida Radon;

2. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Università degli studi dell'Insubria - Dipartimento di scienze teoriche e applicate per attività di ricerca «Aggiornamento linee guida radon: sviluppi innovativi, soluzioni applicabili, dati e documentazione relativa a progetti realizzati per la mitigazione del rischio radon indoor», Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce l'oggetto della collaborazione, gli obiettivi da perseguire e l'importo assegnato all'Università degli Studi dell'Insubria per l'attività da svolgere, pari a Euro 60.000,00, da erogare secondo i termini previsti all'art. 6;

3. di stabilire che gli esiti dell'attività di ricerca siano prodotti e trasmessi a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2026, come indicato all'articolo 5 della convenzione di cui al precedente punto 2;

4. di precisare che la copertura finanziaria della somma di Euro 60.000,00 spesa è assicurata dalle disponibilità del capitolo 8378 del bilancio per l'esercizio 2026;

5. di demandare al Direttore della DG Welfare la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

Allegato A**SCHEMA DI CONVENZIONE**

CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE TEORICHE E APPLICATE PER ATTIVITÀ DI RICERCA "AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA RADON: SVILUPPI INNOVATIVI, SOLUZIONI APPLICABILI, DATI E DOCUMENTAZIONE RELATIVA A PROGETTI REALIZZATI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO RADON INDOOR"

TRA

La Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare con sede in Milano, codice fiscale 80050050154 qui rappresentata dal Direttore Generale pro tempore della DG Welfare, domiciliato per la carica presso la sede di Milano, Piazza Città di Lombardia (di seguito indicata Regione), autorizzato alla firma in attuazione della DGR n. del

E

Il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell'Università degli Studi dell'Insubria (Di.S.T.A.), con sede legale in Via Ravasi 2, 21100 Varese P.I. 02481820120, PEC: ateneo@pec.uninsubria.it, (di seguito indicato come "Università"), rappresentata dal Rettore prof.ssa Maria Pierro,

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101 e s.m.i., in attuazione della citata Direttiva 2013/59/Euratom, ha riordinato la normativa nazionale di settore, definendo il quadro di riferimento per la prevenzione e la riduzione dei rischi derivanti dall'esposizione al gas radon negli ambienti indoor;
- con DPCM 11 gennaio 2024 è stato adottato il Piano Nazionale di Azione per il Radon 2023–2032 (PNAR), che, in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 101/2020, prevede, nell'ambito dell'Asse 2 e in particolare dell'Azione 2.1, la predisposizione di indirizzi tecnici e strumenti metodologici a supporto degli interventi di risanamento negli edifici esistenti;
- Regione Lombardia, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di tutela della salute ai sensi degli articoli 66-quaterdecies e 66-sexiesdecies della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e s.m.i., ha adottato con decreto D.G. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011 le "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor";
- il PNAR, al punto 4.4 "Appendice alle Azioni 2.1 e 2.2", ha richiamato e valutato positivamente le suddette Linee guida regionali, riconoscendole quale riferimento operativo per Comuni, progettisti e costruttori, sia per la realizzazione di edifici radon-resistenti sia per gli interventi di mitigazione negli edifici esistenti;

- nell’ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2395 del 15 febbraio 2022, e in particolare del Programma Predefinito “PP09 – Ambiente, clima e salute”, Obiettivo strategico OS03_IS06, è prevista, tra le azioni prioritarie, la redazione e l’aggiornamento di linee guida tecnico-operative in materia di prevenzione dei rischi ambientali e sanitari, tra cui il rischio da esposizione a gas radon;
- la bozza del Piano Nazionale della Prevenzione (PRP) 2026-2031, già condivisa nell’ambito dei lavori congiunti tra Regioni, Province Autonome e Ministero della Salute, che conferma, in continuità con il precedente PNP 2021-2025, le indicazioni in materia di prevenzione del rischio da esposizione al gas radon;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 5469 del 9 dicembre 2025 la Regione Lombardia ha approvato il documento “Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico”,
- ad ulteriore intervento di innovazione delle Linee guida è necessario condurre ricerche inerenti alle soluzioni tecnico-costruttive e impiantistiche, alle tecnologie innovative di ventilazione e depressurizzazione del suolo, nonché alle migliori pratiche e ai casi studio nazionali e internazionali in materia di edifici radon-resistenti e di risanamento degli edifici esistenti, al fine di fornire indicazioni operative avanzate e fondate su evidenze tecnico-scientifiche;
- l’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi di collaborazione per lo svolgimento congiunto di attività di interesse comune, anche di natura tecnico-scientifica, al fine di assicurare una più efficace ed economica azione amministrativa;
- le Parti riconoscono pertanto la sussistenza di un interesse comune allo sviluppo di attività di ricerca applicata, raccolta di dati, analisi di soluzioni tecnico-operative e sistematizzazione di buone pratiche, finalizzate all’ulteriore qualificazione e integrazione delle Linee guida regionali per la prevenzione e mitigazione del rischio da esposizione al gas radon in ambienti indoor;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 – Oggetto e Finalità

La finalità della presente Convenzione è promuovere una collaborazione istituzionale tra Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare e l’Università degli Studi dell’Insubria – Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, volta a sviluppare attività di ricerca e approfondimento scientifico in materia di prevenzione e mitigazione del rischio da esposizione al gas radon in ambienti indoor.

In particolare, Regione Lombardia trasmette il documento “Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico” all’Università, che si impegna a produrre un insieme strutturato e documentato di elaborati tecnico-scientifici, finalizzati a fornire un quadro aggiornato e criticamente analizzato delle soluzioni applicabili per la mitigazione del rischio radon negli edifici.

Art. 3 - Output

L'università si impegna a fornire:

- Report di sintesi tecnico-scientifica: documento conclusivo che integra i risultati dell'attività di ricerca, con inquadramento metodologico, analisi comparativa delle soluzioni raccolte e considerazioni critiche utili per la definizione di politiche di prevenzione;
- Schede tecniche delle soluzioni innovative: schede analitiche descrittive delle principali tecnologie e strategie innovative di mitigazione individuate, corredate da dati prestazionali, condizioni di applicabilità, costi indicativi e valutazioni sull'efficacia;
- Schede di casi studio documentati: rappresentazione di interventi reali di mitigazione attuati in edifici pubblici o privati (in Italia o all'estero), selezionati per rilevanza, innovatività e replicabilità, con focus su contesto, soluzioni adottate e risultati ottenuti.
- Raccolta ragionata della bibliografia scientifica: selezione e commento delle pubblicazioni tecnico-scientifiche più rilevanti sul tema, con attenzione particolare agli sviluppi successivi al 2011, incluse fonti accademiche, atti di convegni, documenti tecnici di organismi internazionali.
- Sintesi grafico-visuale dei risultati: mappe concettuali, tabelle comparative, grafici e altri strumenti utili alla diffusione dei risultati, anche in ambito divulgativo o formativo.
- Collaborazione alla realizzazione di almeno un'attività di divulgazione finalizzata a diffondere le conoscenze e a valorizzare gli esiti della ricerca, nonché a incrementare la consapevolezza tra professionisti, amministrazioni e cittadini, concorrendo, attraverso la cooperazione istituzionale, alla mitigazione del rischio da esposizione al radon e alla tutela della salute pubblica.

Tutti i materiali saranno consegnati in formato digitale, con struttura coerente e standardizzata, idonea all'integrazione nei documenti tecnici e normativi prodotti da Regione Lombardia.

L'accordo mira a rafforzare le conoscenze scientifiche e le capacità applicative sul territorio regionale, con l'obiettivo di concorrere alla mitigazione del rischio radon indoor e al miglioramento della salute pubblica.

Art. 4 – Referenti

La responsabilità scientifica delle attività è affidata:

- per Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare al dott. Danilo Cereda, Dirigente U.O. Prevenzione, e alla dott.ssa Nicoletta Cornaggia, Dirigente della Struttura "Prevenzione sanitaria da rischi ambientali, climatici e lavorativi";
- per l'Università degli Studi dell'Insubria – Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, al prof. Fabio Conti (Responsabile scientifico delle attività di ricerca sul rischio radon).

Art. 5 – Durata e recesso

La presente Convenzione entra in vigore alla data di stipula e avrà scadenza il 31/12/2026, data entro la quale dovrà essere prodotta la documentazione di cui all'articolo 3.

Ciascuna delle parti potrà recedere dal presente accordo per sopravvenute modifiche normative od altre ragioni di pubblico interesse mediante comunicazione da trasmettere via PEC, con preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso di recesso della Regione, questa rimborserà all'Università le eventuali spese sostenute ed impegnate, debitamente rendicontate, in base all'accordo, fino al momento del ricevimento della comunicazione del recesso.

Nel caso di recesso da parte dell'Università saranno rendicontate le spese sostenute per le attività svolte e restituite alla Regione eventuali somme percepite e non rendicontate.

Art. 6 – Contributo per la collaborazione

Per l'esecuzione delle azioni descritte agli artt. 2 e 3 della presente convenzione, Regione Lombardia riconosce all'**Università degli Studi dell'Insubria** un importo complessivo pari a **€ 60.000,00**.

Il contributo verrà ripartito in due tranche con la seguente modalità:

- **Euro 15.000,00** ad avvenuta comunicazione dell'avvio delle attività
- **Euro 45.000,00** ad accettazione da parte di Regione Lombardia del documento conclusivo riferito al corretto assolvimento di quanto stabilito agli artt. 2 e 3.

Il contributo assegnato all'Università attiene ad attività istituzionale svolta al di fuori dell'esercizio di impresa e pertanto esclusa dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 1 del DPR 633/72 e successive modifiche e dalle disposizioni dell'art. 28 del DPR 29 settembre 1973, n. 600.

Il versamento dovrà avvenire, a fronte di note di debito emesse dall'Università, sul conto di tesoreria dell'Università degli Studi dell'Insubria presso la Banca _____ – IBAN: *(da indicare a cura dell'Ateneo)*.

Articolo 7 - Copertura assicurativa

L'Università garantisce la copertura assicurativa in caso di infortuni del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione nonché per responsabilità civile verso terzi dell'Ateneo e dello stesso personale.

Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare garantisce analoga copertura assicurativa in caso di infortuni dei propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività nonché per responsabilità civile verso terzi della Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare e del personale e collaboratori dello stesso.

Articolo 8 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Al fine di garantire la tutela della salute e la sicurezza del personale universitario e dei soggetti ad esso equiparati, ai sensi dell'art. 2 comma 4° del Decreto 5 agosto 1998 n. 363, così come di quello della Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare - che in ragione dell'attività specificamente svolta, rispettivamente presso strutture della Regione Lombardia e dell'Università, sono esposti a rischi, vengono individuati i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs n. 81/2008.

Al riguardo, le parti concordano che quando il personale delle due parti si reca presso la sede dell'altra parte per le attività di collaborazione, il datore di lavoro della sede ospitante, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2008, da lui realizzata, assicura il rispetto di quanto previsto dalla citata norma statale.

Il personale universitario e i soggetti ad esso equiparati, nonché il personale della Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare, sono tenuti alla osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, di cui al d.lgs. 81/2008, impartite dalla sede ospitante.

Art. 9 - Riservatezza e proprietà scientifica

Ciascuna Parte si impegna a trattare come "confidenziali" tutte le informazioni, indicate come tali dai rispettivi responsabili scientifici e rese note in virtù della presente convenzione. I risultati e le informazioni ottenuti a seguito dell'elaborazioni dei dati di cui alla presente convenzione sono di proprietà delle parti. Le informazioni da considerarsi confidenziali potranno essere divulgate previa autorizzazione scritta delle parti e non potranno essere utilizzate se non per finalità connesse alla presente convenzione. Le informazioni confidenziali verranno

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione e che abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del presente Accordo.

I risultati, i contenuti e i documenti prodotti quale elaborato finale e forniti dall'Università costituiranno materiali di Regione Lombardia e saranno resi pubblicamente accessibili.

Le Parti riconoscono che tali materiali saranno resi pubblicamente accessibili, anche mediante pubblicazione sui canali istituzionali regionali, e potranno essere liberamente utilizzati e divulgati da Regione Lombardia per finalità istituzionali, informative, formative e di supporto tecnico-operativo agli enti del sistema sanitario e ai soggetti interessati.

Resta inteso che l'Università mantiene la titolarità dei soli diritti relativi ad eventuali metodi, dati, strumenti o know-how preesistenti utilizzati nello svolgimento delle attività, senza che ciò limiti il diritto di Regione Lombardia di diffondere e utilizzare liberamente i risultati finali della collaborazione.

Le Parti si impegnano a garantire che la documentazione prodotta non contenga dati personali eccedenti rispetto alle finalità della convenzione e che l'eventuale trattamento di dati personali avvenga nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti danno atto che le attività oggetto della presente Convenzione non comportano trattamenti di dati personali tali da determinare rischi specifici per la tutela della riservatezza, né profili critici in materia di protezione dei dati ai sensi della normativa vigente.

Articolo 10 – Modifiche

Qualsiasi modifica le parti concorderanno di apportare al testo del presente Accordo dovrà essere approvata per iscritto dalle parti interessate, costituendone atto aggiuntivo.

Articolo 11 – Controversie

Le Parti si impegnano reciprocamente a definire amichevolmente ogni controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione del presente Accordo. Solo nel caso in cui non si dovesse raggiungere una composizione amichevole, le controversie sono riservate alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

Articolo 12 – Sottoscrizione, Registrazione e bollo

La presente convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale – Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

La presente Convenzione è soggetta ad imposta di bollo a cura e spese dell'Università, salvo che lo stesso goda dell'esenzione prevista dalla normativa vigente. L'imposta, nella misura di 4 (quattro) marche da bollo del valore di Euro 16,00 (Euro sedici/00) cadauna, per un totale pari ad Euro 64.00 (Euro sessantaquattro/00), è assolta in modo virtuale (art. 15 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e art. 6 del DM 17 giugno 2014) e dell'Università degli Studi dell'Insubria effettua il pagamento sulla base dell'Autorizzazione Ministeriale n. _____ del _____.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131 del 26 aprile 1986

Letto, approvato e sottoscritto

Per Regione Lombardia
Il Direttore Generale della Direzione Generale Welfare
dott. Mario Giovanni Melazzini

Per l'Università degli Studi dell'Insubria
Il Rettore
P.ssa Maria Piero

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.u.o. 5 marzo 2026 - n. 2878

Approvazione della graduatoria dei vincitori all'avviso pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE DELLA DG WELFARE

Richiamati:

- la d.g.r. n. XII/2931 del 5 agosto 2024 contenente «Determinazione in ordine al progetto degli interventi sanitari per la realizzazione dei Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026. Presa d'atto del cronoprogramma ed adempimenti conseguenti alla d.g.r. n. XII/1827 del 31 gennaio 2024», che definisce le azioni di promozione della salute in vista dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026;
- il decreto dirigenziale n. 6099 del 30 aprile 2025 che ha approvato il documento contenente le azioni di promozione della salute in vista dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026;
- il decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025, avente ad oggetto «Approvazione dell'avviso pubblico rivolto alle scuole per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di ingaggio della popolazione scolastica/giovanile sui rischi del fumo di tabacco e del *binge drinking* (bere in modo eccessivo) e a supporto delle strategie e dei programmi di promozione di attività fisica e movimento», con particolare riferimento agli artt. 8, 9 e 10;
- il decreto dirigenziale n. 14719 del 21 ottobre 2025 con cui è stata istituita la Commissione per la valutazione degli elaborati prodotti dagli istituti partecipanti al bando di concorso;
- il decreto dirigenziale n. 17849 del 4 dicembre 2025 con cui sono state approvate le graduatorie per gli «eventi territoriali di semifinale»;
- il decreto dirigenziale n. 1294 del 3 febbraio 2026 con cui è stata approvata la graduatoria finale regionale;

Premesso che, in occasione della Finalissima tenutasi a Sondrio il 30 gennaio 2026, la Commissione, istituita con il sopracitato decreto dirigenziale, ha valutato positivamente i progetti presentati secondo i criteri e le modalità precisate nel bando di concorso;

Preso atto della trasmissione dei documenti prodotti dalla Commissione di valutazione, comprensivi delle schede di valutazione, debitamente conservati agli atti della U.O. Prevenzione della DG Welfare;

Preso atto che la Commissione, a seguito della valutazione, ha individuato i soggetti vincitori dell'avviso pubblico:

1. IIS Galilei (Voghera) con il progetto «#SCELTAATTIVA: LA SFIDA DEI 21 GIORNI» - primo posto
2. IIS L. Da Vinci (Carate Brianza) con il progetto «#BINGELIVING - ACCUMULA ESPERIENZE NON BICCHIERI» - secondo posto
3. ITET Mantegna (Mantova) con il progetto «#DIPENDOSOLO-DAIMIEISOGNI» - terzo posto

Precisato che l'ATS Milano Città Metropolitana riconosce i seguenti premi ai vincitori:

- Primo posto: biglietti per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026;
- Secondo e terzo posto: buono di importo differente, da utilizzare per l'acquisto di beni culturali;

Stabilito quindi di recepire e approvare la graduatoria relativa ai vincitori riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

Dato atto che per l'attuazione del provvedimento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di recepire e approvare la graduatoria relativa ai vincitori riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. di dichiarare i vincitori i seguenti istituti:

- IIS Galilei (Voghera) con il progetto «#SCELTAATTIVA: LA SFIDA DEI 21 GIORNI» - primo posto

- IIS L. Da Vinci (Carate Brianza) con il progetto «#BINGELIVING - ACCUMULA ESPERIENZE NON BICCHIERI» - secondo posto
 - ITET Mantegna (Mantova) con il progetto «#DIPENDOSOLO-DAIMIEISOGNI» - terzo posto
3. di stabilire che l'ATS Milano Città Metropolitana riconosce i seguenti premi ai vincitori:
 - Primo posto: biglietti per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026;
 - Secondo e terzo posto: buono di importo differente, da utilizzare per l'acquisto di beni culturali;
 4. di dare atto che per l'attuazione del provvedimento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;
 5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
 6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sulla piattaforma istituzionale «Bandi e servizi».

Il dirigente
Danilo Cereda

_____ . _____

GRADUATORIA DEI VINCITORI DELL'AVVISO PUBBLICO DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 8010 DEL 06/06/2025

ID	ATS	Scuola	Sede	Titolo del Progetto
7110754	ATS Pavia	IIS Galilei	Voghera	#SCELTAATTIVA : LA SFIDA DEI 21 GIORNI
7115470	ATS Brianza	IIS L. Da Vinci	Carate Brianza	#BINGELIVING – ACCUMULA ESPERIENZE NON BICCHIERI
7114183	ATS VAL Padana	ITET Mantegna	Mantova	#DIPENDOSOLODAIMIEISOGNI

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 6 marzo 2026 - n. 2918

Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

ECONOMIA CIRCOLARE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita a livello nazionale dal d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 così come modificato dal d.p.r. 12 marzo 2003 n. 120;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Visti inoltre:

- il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) 2021-2027 adottato con deliberazione n. 4 del 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
- il Programma di uso e tutela delle acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017 attualmente in fase di aggiornamento (vedasi d.g.r. n. 5517 del 15 dicembre 2025 di adozione del nuovo PTUA);
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, e in particolare l'obiettivo strategico 5.3.4 «Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche», che mira a garantire la migliore gestione delle risorse idriche attraverso l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Tutela delle Acque e della normativa di settore, investimenti destinati al Servizio Idrico Integrato ed al recupero della naturalità e miglioramento degli ecosistemi acquatici, il sostegno all'innovazione e alla ricerca sulle acque nonché attività di coordinamento e indirizzo agli attori del sistema;
- la d.g.r. 5028 del 12 luglio 2021 «Approvazione del documento «Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027» e il decreto n. 16852 del 8 novembre 2024 con cui è stato approvato l'ultimo aggiornamento del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework);
- il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del parlamento europeo e del consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 - Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive e la Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 2658 del 16 dicembre 2019 - Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 10/2008) e d.g.r. n. 7387 del 21 novembre 2022 approvazione della strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone ai sensi del d.lgs. n. 230/2017;

Vista la comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01), in particolare per quanto riguarda la definizione di attività economica (punto 2) e di incidenza sugli scambi (punto 6.3);

Rilevato che i contributi di cui in oggetto non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato, in quanto si tratta di attività propria del soggetto pubblico su edifici di proprietà dedicati ad attività istituzionali e non ad attività economiche;

Preso atto che con d.g.r. n. 5779 del 23 febbraio 2026, «Approvazione dei Criteri per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri» con cui sono stati definiti i criteri e le modalità per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, pubblicata sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

Atteso che con il medesimo provvedimento è stata individuata in € 3.170.000,00 la dotazione finanziaria necessaria e che tale spesa debba essere imputata al bilancio di previsione 2026-2028 così suddivisa: € 1.000.000,00 dal capitolo di spesa 016526 e € 170.000,00 dal capitolo di spesa 014898 nell'esercizio finanziario 2026, € 1.000.000,00 dal capitolo di spesa 016526 nell'esercizio finanziario 2027 e € 1.000.000,00 dal capitolo di spesa 016526 nell'esercizio finanziario 2028;

Attestato che, relativamente ai € 170.000,00 del capitolo di spesa 014898, la spesa oggetto del presente atto è finalizzata a finanziare spese di investimento ai sensi dell'articolo 3, commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua le tipologie di interventi finanziabili con ricorso a indebitamento; che tale spesa è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico e che i beneficiari finali per i quali si rileva l'incremento patrimoniale debbano essere pubbliche amministrazioni contenute nell'elenco delle PA, pubblicato da ISTAT;

Preso atto dell'istruttoria degli uffici competenti che, sulla base dei criteri di cui d.g.r. n. 5779 del 23 febbraio 2026, hanno proceduto a definire il bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri;

Vista la comunicazione del 23 febbraio 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Viste:

- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 - Bilancio di previsione 2026 - 2028 (BURL n. 53, suppl. del 31 dicembre 2025);
- la d.g.r. n. 5605 del 30 dicembre 2025 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2026 - piano di studi e ricerche 2026-2028 - programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti di accordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - (atto da trasmettere al Consiglio regionale);

Considerato l'obiettivo strategico del PRSS 5.3.4 «Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche»;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

1. di approvare il «Bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare la spesa di € 3.170.000,00 al bilancio di previsione 2026-2028 così suddivisa: € 1.000.000,00 dal capitolo di spesa 016526 e € 170.000,00 dal capitolo di spesa 014898 nell'esercizio finanziario 2026, € 1.000.000,00 dal capitolo di spesa 016526 nell'esercizio finanziario 2027 e € 1.000.000,00 dal capitolo di spesa 016526 nell'esercizio finanziario 2028

3. di attestare che la somma di € 170.000,00 del capitolo di spesa 014898 è finalizzata a finanziare spese di investimento ai sensi dell'articolo 3, commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

n. 350 che individua le tipologie di interventi finanziabili con ricorso a indebitamento; che tale spesa è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico e che i beneficiari finali per i quali si rileva l'incremento patrimoniale debbano essere pubbliche amministrazioni contenute nell'elenco delle P.A. pubblicato da ISTAT;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandiregione.lombardia.it;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Filippo Dadone

_____ • _____

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

BANDO LAGHI

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI
INTERVENTI DI TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE LACUSTRI**

Sommario

A.1 Finalità e obiettivi
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari
A.4 Dotazione finanziaria
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
B.2 Progetti finanziabili
B.3 Spese ammissibili
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.3 Varianti
D.4 Proroghe dei termini
D.5 Ispezioni e controlli
D.6 Monitoraggio dei risultati
D.7 Responsabile del procedimento
D.8 Trattamento dati personali
D.9 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.10 Diritto di accesso agli atti
D.11 Allegati/informative e istruzioni
Informativa relativa al trattamento dei dati personali per bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri
Scheda sintetica delle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Finanziare interventi volti alla tutela e miglioramento della biodiversità e della qualità delle acque dei laghi per promuovere il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal PTUA.

A.2 Riferimenti normativi

Programma di uso e tutela delle acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017 attualmente in fase di aggiornamento (vedasi d.g.r. n. 5517 del 15/12/2025 di adozione del nuovo PTUA);

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita a livello nazionale dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;

D.g.r. n. 5028 del 12/07/2021 “Approvazione del documento “Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027” e il decreto n. 16852 del 08/11/2024 con cui è stato approvato l’ultimo aggiornamento del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework);

Regolamento (UE) n. 1143/2014 del parlamento europeo e del consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l’introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n.230 - Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l’introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive e la Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 2658 del 16 dicembre 2019 – Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (ai sensi dell’art.1, comma 3 della legge regionale 10/2008) e d.g.r. n. 7387 del 21/11/2022 approvazione della strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone ai sensi del d.lgs. n. 230/2017;

Legge Regionale 31 dicembre 2025, n. 21 - Bilancio di previsione 2026-2028 (BURL n. 53, suppl. del 31 dicembre 2025);

D.g.r. n. 5605 del 30/12/2025 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l’anno 2026 – Piano di studi e ricerche 2026-2028 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti di raccordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - (atto da trasmettere al consiglio regionale);

D.g.r. n. 5779 del 23/02/2026 – Approvazione dei Criteri per l’assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri.

A.3 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari dei contributi regionali i soggetti pubblici quali le Province lombarde, i Comuni lombardi (sia in forma singola sia in forma associata: Autorità di bacino lacuale, Comunità montane, Unione di Comuni o altri enti risultanti da fenomeni associativi e/o aggregativi o da intese posti in essere in conformità all’ordinamento giuridico), la Città Metropolitana di Milano, gli enti gestori delle aree protette e gli uffici d’Ambito Territoriale Ottimale, purché territorialmente interessati dai laghi oggetto

del PTUA, presenti nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano, Mantova, Varese, Sondrio. In considerazione della differente rilevanza delle superfici lacustri nelle diverse province, alle province di Brescia, Como e Varese sarà corrisposto un contributo pari ad almeno il 15% ciascuna dei finanziamenti assegnati, alla provincia di Lecco un contributo pari ad almeno il 10% e alla provincia di Bergamo un contributo pari ad almeno il 5%.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 3.170.000,00 in base a quanto previsto dalla d.g.r. n. 5779 del 23/02/2026, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili, così suddivisi:

FINANZIAMENTO TOTALE	2026	2027	2028
€ 3.170.000,00	€ 1.170.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

Si precisa che le risorse sopra indicate sono in conto capitale e che 170.000,00 € sul 2026 sono risorse dedicate esclusivamente a spese di investimento, ai sensi dell'articolo 3, commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua le tipologie di interventi finanziabili con ricorso a indebitamento.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il finanziamento richiesto è concesso nella forma del contributo a fondo perduto, fino al 100% delle spese ammissibili (IVA inclusa ove prevista), con soglia massima del contributo pari a € 300.000,00 per singolo progetto, ai sensi del comma 2 lettera b dell'articolo 28-sexies della LR 34/1978 (l.r. 21/2020 - Modifiche all'articolo 1, comma 18, della l.r. 9/2020). L'ultimo progetto finanziabile in graduatoria potrà ricevere un contributo parziale, in relazione alle risorse residue disponibili.

La graduatoria rimarrà aperta e tali soggetti potranno essere finanziati nei limiti della disponibilità di bilancio.

B.2 Progetti finanziabili

Gli interventi finanziabili dovranno perseguire l'obiettivo del miglioramento e della conservazione della biodiversità e della qualità delle acque degli ambienti lacustri.

Tale obiettivo rientra nell'Obiettivo Strategico 5.3.4 "Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche" del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura.

Nell'ambito dell'obiettivo generale sopra riportato, le proposte progettuali presentate dovranno riguardare le seguenti categorie di interventi, suddivise in ordine di priorità:

GRUPPO 1: interventi di tutela e miglioramento della biodiversità:

- interventi di gestione delle specie animali e vegetali, autoctone e alloctone;

GRUPPO 2: interventi di riqualificazione spondale:

- interventi di miglioramento della morfologia e della funzionalità ecologica delle sponde lacustri;

- creazione e/o manutenzione straordinaria di fasce tampone ed ecosistemi – filtro acquatici;
- interventi di riqualificazione finalizzata al miglioramento dell’offerta di servizi ecosistemici delle fasce spondali, anche ai fini fruitivi;
- interventi diretti di risanamento del corpo idrico o di parte di esso;

GRUPPO 3: interventi di miglioramento dell’assetto fognario:

- interventi di contenimento dell’impatto dei manufatti di sfioro di acque reflue urbane;
- interventi volti ad assicurare una gestione sostenibile delle acque meteoriche in attuazione dei principi dell’invarianza idraulica ed idrologica.

Sarà possibile proporre da parte di ogni beneficiario un solo progetto per ognuna delle tre categorie di intervento descritte al paragrafo B.2 per ogni lago oggetto del PTUA.

In caso di presentazione di domande con interventi attinenti a più di una delle categorie sopra indicate, le voci di costo presenti nel quadro economico di progetto dovranno essere suddivise nelle rispettive categorie interessate.

In caso di presentazione, da parte dello stesso soggetto, di più di una domanda per la medesima categoria di intervento e per lo stesso lago verrà considerata solo la prima domanda in ordine cronologico di presentazione.

Sono finanziabili solo gli interventi da realizzare entro 1 km lineare dalle sponde lacustri che abbiano effetti sulla tutela e sul miglioramento della biodiversità e della qualità delle acque dei laghi.

Potranno essere finanziati unicamente lavori iniziati successivamente alla sottoscrizione del modulo di accettazione da parte del beneficiario.

Gli interventi progettuali proposti dovranno essere accompagnati da una comunicazione di valutazione positiva (lettera di sostegno) da parte della Provincia di riferimento, in relazione alla competenza provinciale di “realizzazione di programmi, progetti e interventi connessi alla tutela degli ecosistemi lacustri e fluviali compromessi nelle caratteristiche qualitative o biologiche delle acque da attività antropiche o da eventi naturali, ad esclusione di quelli rientranti nelle disposizioni della parte IV, titolo V, del d.lgs. n. 152/2006”, prevista dalla lett. e), comma 1 dell’art. 43 della L.R. 26/03.

Le proposte presentate dovranno indicare in maniera esplicita le criticità ambientali che la proposta progettuale vuole risolvere e i benefici che si attendono rispetto all’obiettivo generale sopra indicato; in particolare, le criticità e gli obiettivi dell’intervento dovranno essere coerenti con gli obiettivi ambientali di riferimento e le specifiche misure riportati nelle NTA e nel Programma di misure del PTUA.

Il finanziamento è cumulabile con eventuali altri finanziamenti pubblici concessi per le stesse opere o interventi, a qualsiasi titolo, da provvedimenti nazionali e dell’UE ove non sia da questi ultimi prescritti il divieto di cumulo. Il finanziamento non è cumulabile con eventuali altri finanziamenti regionali, già in corso. Resta inteso che non è ammesso il doppio finanziamento delle singole voci di costo delle opere e degli interventi che, pertanto, non possono essere finanziati per un importo complessivo superiore al 100%.

Gli interventi dovranno essere realizzati in Lombardia esclusivamente dagli enti in possesso dei requisiti previsti al paragrafo A.3.

I soggetti beneficiari sono tenuti a realizzare le opere entro il 31 dicembre 2028.

Eventuali proroghe rispetto ai termini sopraindicati sono disciplinate al paragrafo D.4 del presente documento.

B.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle strettamente coerenti con l'obiettivo dell'iniziativa indicato al paragrafo B.2 e devono riguardare costi direttamente imputabili alle attività del progetto, IVA inclusa ove prevista.

Sono ammissibili a finanziamento le spese in conto capitale, relative alle categorie di cui al paragrafo B.2, in particolare le seguenti:

- realizzazione di opere e lavori;
- spese tecniche di progettazione, di verifica, validazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo, studi propedeutici e indagini (geologiche, geotecniche, geognostiche, archeologiche, storiche, paesaggistiche, archivistiche, ecc.), contributi obbligatori dei professionisti, supporto al RUP, incentivi tecnici ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 ecc., verranno riconosciute le spese tecniche nel limite massimo previsto da normativa così come regolamentate dal D.M. del 17 giugno 2016, D.lgs. n. 36/2023, D.lgs. n. 209/2024 e s.m.i. comprese circolari applicative collegate e relative al tema dell'Equo Compenso;
- costi per l'eventuale acquisizione di aree o edifici direttamente coinvolti nella realizzazione dell'intervento;
- manutenzione straordinaria legata sia ad opere che ad attività correlate alla tutela e alla fruizione dell'ecosistema lacustre.

Non sono ammesse a contributo le spese diverse da quelle dell'elenco sopra riportato.

In sede di valutazione di merito delle istanze presentate saranno escluse dall'ammissibilità al finanziamento eventuali voci di spesa, presentate nell'ambito del progetto, ritenute non coerenti con l'obiettivo indicato al paragrafo B.2, che pertanto dovranno trovare copertura mediante cofinanziamento aggiuntivo a carico del beneficiario oppure dovranno essere stralciate.

È facoltà di Regione Lombardia rideterminare, in sede istruttoria, gli importi delle spese ammissibili se ritenuti non idonei, previa adeguata motivazione.

Saranno riconosciute solo le spese effettuate successivamente alla sottoscrizione del modulo di accettazione del finanziamento.

Tutte le spese devono essere dettagliate per voci di costo e si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse ad eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero.

Tutte le fatture relative alle spese sostenute dovranno riportare il CUP dell'intervento, pena il mancato riconoscimento delle stesse durante la fase di istruttoria relativa alla rendicontazione finale.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate, pena la non ammissibilità, obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi (BES) disponibile all'indirizzo <https://www.bandiregione.lombardia.it> a partire

dalle ore 10:00 del 06 aprile 2026

entro le ore 16:00 del 21 maggio 2026

La Domanda di partecipazione al Bando, pena l'inammissibilità della stessa, dovrà essere presentata dal legale rappresentante (o altra persona munita di delega) dei soggetti di cui al par. A.3.

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi e Servizi, solo tramite CNS, CIE o SPID;
- provvedere, sulla sopracitata piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 1. compilarne le informazioni anagrafiche;
 2. allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Il soggetto richiedente dovrà allegare, sul sistema informativo Bandi e Servizi, la seguente documentazione obbligatoria:

1. Progetto esecutivo o di fattibilità tecnico-economica dell'intervento o documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), come definito dal D.lgs. n. 36/2023, oppure idea progettuale comprensiva di una descrizione dell'intervento, di un piano finanziario e di un cronoprogramma relativo a tutte le fasi successive all'eventuale assegnazione del contributo; in ogni caso si dovranno indicare le criticità che si intende risolvere e i benefici che si attendono rispetto all'obiettivo generale indicato al paragrafo B.2 [da caricare direttamente nell'applicativo online];
2. Comunicazione di valutazione positiva (lettera di sostegno) da parte della Provincia di riferimento [da caricare direttamente nell'applicativo online];
3. Provvedimento di approvazione della presentazione della candidatura del progetto da parte del beneficiario [da caricare direttamente nell'applicativo online] recante:
 - a) l'esplicita richiesta di accesso al contributo,
 - b) l'ammontare dei costi di intervento,
 - c) il piano finanziario delle opere da realizzare,
 - d) la dichiarazione di assunzione in proprio, o da parte di un cofinanziatore, degli oneri non coperti dal contributo regionale;
4. Entità del contributo richiesto e della spesa ritenuta ammissibile e dell'eventuale cofinanziamento [da compilare direttamente nell'applicativo online];
5. Indicazione degli obiettivi e delle misure del PTUA alle quali risponde la proposta progettuale rispetto a quelli riportati negli art. 9, 10 e 11 delle Norme Tecniche di Attuazione e a quale misura è collegato, rispetto all'elenco riportato nel documento "Misure di Piano" (vedasi d.g.r. n. 5517 del 15/12/2025 di adozione del nuovo PTUA 2025) [da compilare direttamente nell'applicativo online];
6. Indicazione se la proposta progettuale contribuisce a misure dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e/o se prevede interventi previsti dal PAF (Prioritized Action Framework) regionale) [da compilare direttamente nell'applicativo online];
7. Dichiarazione di non aver ottenuto altro finanziamento pubblico per le medesime voci di

- costo relative alle opere e agli interventi [da compilare direttamente nell'applicativo online];
8. Dichiarazione di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, si è soggetti alle sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000 [da compilare direttamente nell'applicativo online].

Potranno essere allegati anche eventuali studi a supporto della progettazione presentata [da caricare direttamente nell'applicativo online].

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

A seguito del caricamento dei documenti sopra elencati, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi della l. 642/72, All.to B, art. 16.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La selezione delle domande avverrà attraverso una procedura valutativa a graduatoria basata su criteri tecnici.

C.3 Istruttoria

La valutazione dei progetti e la definizione delle priorità di finanziamento, sulla base dei criteri

stabiliti dal presente documento, saranno effettuate da apposito Nucleo di Valutazione, da istituirsi con decreto del Direttore Generale della D.G. Ambiente e Clima, composta da:

- n. 1 componente della Direzione Generale Ambiente e Clima competente in materia di gestione degli interventi per il risanamento degli ecosistemi lacustri, con funzione di presidente;
- n. 1 componente della Direzione Generale Ambiente e Clima competente in materia di gestione degli interventi per il risanamento degli ecosistemi lacustri, con funzione anche di segretario;
- n. 1 componente della Direzione Generale Ambiente e Clima competente in materia di biodiversità;
- n. 1 componente della Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica competente in materia di interventi legati al sistema fognario;
- n. 1 componente di ARPA Lombardia competente in materia di tutela dei laghi.

Al Nucleo potranno aggiungersi, su richiesta del Presidente, in caso di necessità, altri componenti esperti di specifiche tematiche utili ai fini della valutazione delle proposte progettuali presentate.

L'istruttoria per la determinazione della graduatoria si svolgerà in due fasi:

1. verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali sulla base dei criteri stabiliti dal presente bando;
2. verifica qualitativa, esclusivamente riferita alle domande che saranno state ritenute ammissibili ed effettuata sulla base della griglia di valutazione del presente bando.

Verifica di ammissibilità delle domande

Durante la verifica dell'ammissibilità formale verranno verificati i requisiti 'formali' necessari alla successiva valutazione delle domande:

- a) Requisiti dei soggetti richiedenti:
 - Appartenenza del soggetto richiedente ad una delle categorie dei soggetti beneficiari ai sensi del paragrafo A.3;
- b) Conformità:
 - Regolarità formale e completezza documentale della domanda ai sensi del paragrafo C.1;
 - Rispetto della tempistica e della procedura prevista dal presente Bando;
- c) Requisiti dell'operazione:
 - Localizzazione dell'intervento in Lombardia;
 - Coerenza con l'obiettivo del miglioramento e della conservazione della biodiversità degli ambienti lacustri e con le categorie di intervento di cui al paragrafo B.2;
 - Rispondenza ai requisiti di cui al paragrafo B.3 relativamente alle spese ammissibili.

È prevista la possibilità di accedere al soccorso istruttorio mediante il quale il Nucleo di Valutazione può chiedere al soggetto richiedente - tramite piattaforma Bandi e Servizi - le integrazioni e/o i chiarimenti che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 (dieci) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali del procedimento si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità formale costituisce causa di inammissibilità della domanda.

Valutazione delle domande

La valutazione delle singole domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale avverrà sulla base dei seguenti punteggi:

Categoria di intervento	Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità: 15 punti Interventi di riqualificazione spondale: 10 punti Interventi di miglioramento dell'assetto fognario: 5 punti
Stato ecologico del lago interessato dalla proposta progettuale ai sensi dell'elaborato 1 del PTUA (vedasi d.g.r. n. 5517 del 15/12/2025 di adozione del nuovo PTUA 2025)	Stato ecologico inferiore a BUONO: 5 punti Stato ecologico BUONO: 3 punti Stato ecologico superiore a BUONO: 1 punto
Livello di progettazione	Progettazione esecutiva: 5 punti Progettazione di fattibilità tecnico-economica: 3 punti Documento di fattibilità delle alternative progettuali: 2 punti Idea progettuale: 1 punto
Presenza di cofinanziamento	$\geq 15\%$: 5 punti $> 5\% < 15\%$: 3 punti $\leq 5\%$: 1 punto
Proposta progettuale che contribuisce a misure dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e/o che prevede interventi previsti dal PAF [Prioritized Action Framework] regionale	+ 5 punti

A parità di punteggio prevarrà, in prima istanza, il progetto con percentuale di cofinanziamento maggiore. In caso di ulteriore parità di punteggio, la priorità verrà riconosciuta al progetto di importo finanziato più ridotto, in modo da favorire il finanziamento del maggior numero di progetti.

In caso di ulteriore parità verrà premiata la domanda in ordine cronologico di presentazione.

In caso di domande con interventi riguardanti più di una categoria, i punteggi relativi alla categoria di intervento saranno assegnati sulla base di una media dei punteggi attribuibili alle diverse categorie di intervento pesata con le voci di costo presenti nel quadro economico, che dovranno essere suddivise per categoria.

L'istruttoria dovrà essere effettuata entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali (60 giorni) di cui al comma precedente si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito comporta l'inammissibilità della domanda e il conseguente riutilizzo delle risorse.

Al termine dell'istruttoria, il Dirigente della Unità Organizzativa regionale competente, con proprio decreto, procede all'approvazione della graduatoria dei soggetti ammissibili, con l'indicazione – tra questi – dei soggetti finanziabili e non finanziabili.

L'elenco cronologico dei soggetti ammissibili sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale, sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13. I beneficiari dovranno rispondere per accettazione tramite l'applicativo Bandi e Servizi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco cronologico delle domande ammesse al contributo. La mancata accettazione entro i termini previsti comporta l'automatica decadenza dal diritto al contributo.

Il modulo di accettazione del finanziamento dovrà essere sottoscritto da parte del beneficiario ed eventualmente controfirmato dal cofinanziatore laddove presente. In tal caso dovrà contestualmente essere caricata su Bandi e Servizi l'atto e l'eventuale documentazione con cui il cofinanziatore si obbliga al cofinanziamento.

Nel caso di assegnazione di contributo parziale rispetto a quanto richiesto in sede di istanza, il beneficiario che intenderà usufruire comunque del contributo dovrà dichiarare esplicitamente di coprire con proprie risorse l'ulteriore quota di autofinanziamento richiesto, pena l'esclusione.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo regionale verrà erogato tramite provvedimenti del dirigente della U.O. Economia Circolare e tutela delle risorse naturali, in caso di inclusione dell'intervento in graduatoria tra i progetti finanziabili, in tre rate sulla base del cronoprogramma caricato su Bandi e Servizi in sede di presentazione della domanda:

- alla sottoscrizione dell'accettazione del finanziamento da parte del beneficiario e controfirmata obbligatoriamente anche dal cofinanziatore, laddove sia presente;
- in corrispondenza della consegna lavori;
- come saldo finale a seguito della presentazione e validazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Il contributo sarà erogato entro 60 giorni dal ricevimento del modulo di accettazione e della documentazione di cui ai paragrafi successivi, fatta salva la possibilità di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di 60 giorni si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Ai fini della richiesta di erogazione della seconda quota del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- verbale di consegna lavori [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- determina di affidamento dei lavori [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- livelli progettuali non ancora caricati su Bandi e Servizi [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Dichiarazione di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, si è soggetti alle sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000 [da dichiarare direttamente sull'applicativo online].

Ai fini della richiesta di erogazione del saldo del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a

trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- Relazione descrittiva degli interventi realizzati con la specifica delle eventuali varianti realizzate e delle modifiche apportate al Quadro economico rispetto al progetto presentato in sede di istanza e che valorizzi i benefici ambientali ottenuti a opere concluse. [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Nota di richiesta su carta intestata del beneficiario con indicato l'importo del saldo richiesto e l'importo delle eventuali economie conseguite [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Quadro economico finale predisposto secondo le indicazioni fornite dal codice degli appalti [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Fatture relative alle spese effettuate, o determina che definisce gli importi nel caso di incentivi tecnici, con espressa indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Mandati di pagamento/attestazioni dell'avvenuto pagamento delle spese effettuate [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Documentazione fotografica relativa alla fase di cantiere [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Documentazione fotografica della targa apposta a conclusione dell'opera [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Shapefiles delle opere lineari, areali e/o puntuali realizzate (o altro formato compatibile ed importabile in un Sistema Informativo Territoriale) generati su Sistema di Riferimento "EPSG:32632 - WGS 84 / UTM zone 32N" e comprensivi dei seguenti attributi: nome beneficiario, codice CUP, denominazione intervento, data di inizio lavori, data di fine lavori, comune/i territorialmente interessato/i, importo finale dell'intervento, importo finale del finanziamento regionale, importo finale dell'eventuale cofinanziamento [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Copia del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione [da caricare direttamente sull'applicativo online];
- Dichiarazione sull'importo delle spese oggetto di contributo effettivamente sostenute e liquidate [da compilare direttamente sull'applicativo online];
- Dichiarazione che confermi di non aver ottenuto altro finanziamento pubblico alla data di fine dei lavori per le medesime voci di costo [da dichiarare direttamente sull'applicativo online];
- Dichiarazione di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, si è soggetti alle sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000 [da dichiarare direttamente sull'applicativo online].

Tutti i documenti sopra indicati dovranno essere firmati digitalmente.

Eventuale altra documentazione sarà espressamente richiesta dalla D.G. responsabile dell'iniziativa.

Dovrà essere inoltre effettuata la rideterminazione delle spese, in base alle modifiche eventualmente conseguenti all'affidamento e alla conclusione dei lavori.

Si precisa che il beneficiario dovrà restituire la corrispondente quota parte delle somme in

eccedenza erogate a titolo di contributo qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti inferiore a quanto già erogato (si precisa altresì che, qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti superiore a quanto stabilito in sede di approvazione della graduatoria, la quota eccedente il contributo dovuto non è oggetto di riconoscimento da parte di Regione).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- comunicare eventuali criticità che possono compromettere la realizzazione dell'intervento e attivare le necessarie azioni correttive;
- assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli definiti nella domanda nonché alla normativa vigente con particolare riferimento alla disciplina sugli appalti pubblici;
- assicurare la conclusione delle attività entro i termini stabiliti nel rispetto del Cronoprogramma trasmesso in fase di presentazione del progetto e, ove necessario, segnalare e motivare a Regione gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo Cronoprogramma trasmettendo apposita richiesta motivata di proroga tramite Bandi e Servizi per la necessaria presa d'atto preventiva;
- trasmettere a Regione Lombardia tramite Bandi e Servizi per la necessaria presa d'atto preventiva eventuali richieste motivate di variante rispetto al progetto presentato in fase di richiesta del finanziamento precisando l'eventuale utilizzo di economie derivanti dal ribasso di gara e/o dalle lavorazioni eseguite;
- svolgere le procedure di competenza riguardanti la redazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni anche attraverso Conferenze di Servizi, compresa la valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento, se necessario;
- rendere disponibili le eventuali aree necessarie per la realizzazione dei lavori e delle aree di cantiere, anche esterne all'ambito degli interventi, sulla base di accordi di bonario componimento per l'occupazione delle aree;
- acconsentire e favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti da Regione, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, per le verifiche di competenza;
- conservare presso la sede operativa e mettere tempestivamente a disposizione, laddove richiesto dalle competenti strutture regionali, tutta la documentazione relativa agli interventi;
- in qualità di proprietario degli interventi realizzati, provvedere a tutti gli adempimenti amministrativi necessari, alla regolare manutenzione e gestione nel tempo delle opere oggetto di finanziamento, al mantenimento delle stesse per l'uso previsto nonché all'eventuale dismissione;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte eventuale di spese non coperte da contributo regionale;
- ad assicurare che non vi sia un doppio finanziamento delle singole voci di costo delle opere e degli interventi finanziati e che pertanto l'importo complessivo finanziato delle stesse non sia superiore al 100%;
- fornire la rendicontazione finale, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute e liquidate;
- conservare la documentazione originale di spesa, di progetto e relativa ai beni acquistati per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data dell'ultima erogazione del contributo ricevuta;
- restituire la corrispondente quota parte delle somme in eccedenza erogate a titolo di

contributo qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti inferiore a quanto già erogato (si precisa altresì che, qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti superiore a quanto stabilito in sede di approvazione della graduatoria, la quota eccedente il contributo dovuto non è oggetto di riconoscimento da parte di Regione)

- comunicare a Regione Lombardia, tramite apposita comunicazione via PEC, l'eventuale rinuncia al finanziamento, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione;
- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite apposita comunicazione via PEC all'indirizzo ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it. In tal caso Regione Lombardia procederà a adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

Il contributo verrà revocato in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- rinuncia del beneficiario al contributo;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia in tal caso si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza o revoca del contributo, alle somme restituite è applicato il tasso di interesse legale ai sensi di quanto previsto dall'art. 27, comma 4, della l.r. 34/1978 a decorrere dalla data di erogazione del contributo.

In caso di mancata restituzione del contributo, Regione Lombardia intraprenderà azione legale risarcitoria nelle sedi giudiziarie competenti.

In caso di dichiarazione falsa Regione Lombardia procederà alla revoca del contributo concesso e si incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Qualora il beneficiario rinunci espressamente al contributo o non presenti la documentazione richiesta nei termini previsti dalla eventuale richiesta di documentazione integrativa, si provvederà a revocare il contributo assegnato.

D.3 Varianti

Eventuali varianti in corso d'opera rispetto al progetto posto a base di gara non potranno comunque comportare oneri aggiuntivi a carico della Regione; eventuali costi di realizzazione

maggiori saranno a totale carico del beneficiario. Le varianti e i relativi elaborati progettuali dovranno essere caricati su Bandi e Servizi, con richiesta motivata del proponente, per preventiva presa d'atto da parte di Regione Lombardia. I relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo il riscontro di Regione Lombardia che verrà comunicato al beneficiario tramite Bandi e Servizi.

Durante la richiesta di variante dovrà essere espressamente indicato anche l'eventuale utilizzo di economie specificando se derivanti dal ribasso di gara e/o se conseguite sulle lavorazioni per preventiva presa d'atto da parte di Regione Lombardia.

Eventuali variazioni in diminuzione, a consuntivo, dei costi preventivati determinano proporzionalmente una riduzione del contributo assegnato. Un eventuale incremento del costo complessivo dell'intervento non determina in nessun caso l'adeguamento in aumento del contributo assegnato.

D.4 Proroghe dei termini

È fatta salva la possibilità di proroga dei termini relativi agli interventi oggetto del finanziamento regionale, su richiesta motivata del proponente, a fronte di ritardi ascrivibili a cause di forza maggiore e imprevisi non direttamente imputabili ai soggetti stessi. Tale proroga potrà essere concessa per un periodo non superiore a 365 giorni e fatto salvo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978.

È prevista la possibilità di chiedere più di una proroga purché la somma totale dei giorni richiesti non superi il limite sopra indicato di 365 giorni.

Le richieste di proroga dovranno essere caricate su Bandi e Servizi per preventiva presa d'atto da parte di Regione Lombardia. Il riscontro di Regione Lombardia verrà comunicato al beneficiario tramite Bandi e Servizi.

La proroga dovrà essere richiesta prima della scadenza dei termini per i quali la si richiede.

D.5 Ispezioni e controlli

Le relative fatture alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento regionale vanno conservate per un periodo non inferiore a 10 anni successivi alla data dell'ultima erogazione del contributo ricevuto, fatti salvi i maggiori termini previsti a norma di legge. Dovrà essere conservata per lo stesso periodo anche tutta la documentazione di progetto e relativa ai beni acquistati. I documenti dovranno essere mostrati in caso di controlli di Regione Lombardia.

Regione Lombardia, anche con l'ausilio di Enti del Sistema Regionale o società incaricate, potrà effettuare in qualsiasi momento controlli amministrativi e verifiche in loco mediante ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare:

- lo stato di attuazione e il rispetto degli obblighi e criteri previsti dal provvedimento di concessione del contributo;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

Nel corso della verifica dei documenti presentati e delle spese ritenute ammissibili, Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili.

D.6 Monitoraggio dei risultati

Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo avviso, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di domande ammesse/numero domande presentate;
- Progetti realizzati/progetti ammessi (%);
- Progetti realizzati per anno;
- Risorse erogate/risorse impegnate.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.7 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della U.O Economia Circolare e tutela delle risorse naturali.

D.8 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs. n. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 1).

D.9 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L. e su Bandi e Servizi (www.bandiregione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta alla seguente casella di posta:

bando_interventi_laghi@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.30 per richieste di assistenza tecnica.

È inoltre possibile scrivere alla casella di posta: bandi@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE LACUSTRI
DI COSA SI TRATTA	<p>Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese sostenute per le seguenti categorie di intervento:</p> <p>GRUPPO 1 - interventi di tutela e miglioramento della biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di gestione di specie animali e vegetali, autoctone e alloctone; <p>GRUPPO 2 - interventi di riqualificazione spondale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di miglioramento della morfologia e della funzionalità ecologica delle sponde lacustri; • creazione e/o manutenzione straordinaria di fasce tampone ed ecosistemi – filtro acquatici; • interventi di riqualificazione finalizzata al miglioramento dell'offerta di servizi ecosistemici delle fasce spondali, anche ai fini fruitivi; • interventi diretti di risanamento del corpo idrico o di parte di esso; <p>GRUPPO 3 - interventi di miglioramento dell'assetto fognario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di contenimento dell'impatto dei manufatti di sfioro di acque reflue urbane; • interventi volti ad assicurare una gestione sostenibile delle acque meteoriche, nel rispetto dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Le Province lombarde, i Comuni lombardi (sia in forma singola sia in forma associata: Autorità di bacino lacuale, Comunità montane, Unione di Comuni o altri enti risultanti da fenomeni associativi e/o aggregativi o da intese posti in essere in conformità all'ordinamento giuridico), la Città Metropolitana di Milano, gli enti gestori delle aree protette e gli uffici d'Ambito Territoriale ottimale, purché territorialmente interessati dai laghi oggetto del PTUA presenti nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano, Mantova, Varese, Sondrio.</p>
RISORSE DISPONIBILI	€ 3.170.000,00

<p>CARATTERISTICHE DELL' AGEVOLAZIONE</p>	<p>Il contributo sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo della spesa ammissibile, in ogni caso, non oltre un massimo di € 300.000,00 per il singolo progetto.</p> <p>Sarà possibile proporre da parte di ogni beneficiario un solo progetto per ognuna delle tre categorie di intervento descritte al paragrafo B.2 per ogni lago oggetto del PTUA.</p>
	<p>In caso di presentazione di domande con interventi attinenti a più di una delle categorie sopra indicate, le voci di costo presenti nel quadro economico di progetto dovranno essere suddivise nelle rispettive categorie interessate.</p> <p>Sono finanziabili solo gli interventi da realizzare entro 1 km lineare dalle sponde lacustri che abbiano effetti sulla tutela e sul miglioramento della biodiversità e della qualità delle acque dei laghi.</p> <p>Potranno essere finanziati unicamente lavori iniziati successivamente alla sottoscrizione del modulo di accettazione da parte del beneficiario.</p> <p>Saranno riconosciute solo le spese effettuate successivamente alla sottoscrizione del modulo di accettazione del finanziamento.</p>
<p>DATA DI APERTURA</p>	<p>ore 10:00 del 06 aprile 2026</p>
<p>DATA DI CHIUSURA</p>	<p>ore 16:00 del 21 maggio 2026</p>
<p>COME PARTECIPARE</p>	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it</p>
<p>PROCEDURA DI SELEZIONE</p>	<p>La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria"</p>
<p>INFORMAZIONI E CONTATTI</p>	<p>Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico; • dalle ore 8.30 alle ore 17.30 per richieste di assistenza tecnica. <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando: Direzione Generale Ambiente e Clima, U.O Economia Circolare e tutela delle risorse naturali bando_interventi_laghi@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.10 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina del sito istituzionale di Regione Lombardia: [Accesso agli atti](#).

D.11 Allegati/informative e istruzioni

- a) Allegato 1: Informativa sul trattamento dei dati personali
- b) Allegato 2: Scheda sintetica delle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso

— . —

ALLEGATO 1

Regione Lombardia

Informativa relativa al trattamento dei dati personali per bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di interventi di tutela e risanamento delle acque lacustri

Ai sensi degli art. 13 e 14 del GDPR

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
1- I Suoi dati personali sono trattati al fine di effettuare l'istruttoria amministrativa delle istanze di partecipazione al bando per l'assegnazione di contributi .	1- Art. 6, par. 1, lett. E Gdpr ("esecuzione di un compito di interesse pubblico e/o connesso all'esercizio di pubblici poteri") 2- art. 2, ter del d.lgs. 196/2003 e s.m.i. 3- d.lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) 4- Programma di uso e tutela delle acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017 attualmente in fase di aggiornamento (vedasi d.g.r. n. 5517 del 15/12/2025 di adozione del nuovo PTUA)	Dati comuni: Nome, cognome, data di nascita, C.F., mail e telefono

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato Aria S.p.A. come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni a partire dalla trasmissione della rendicontazione.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione/revoca (artt. 21)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it; oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1- cap 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Ambiente e Clima.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpdp@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 20.2.2026

ALLEGATO 2

Scheda sintetica delle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema. Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 10 marzo 2026

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.s. 3 marzo 2026 - n. 2684
Avviso pubblico per la presentazione delle domande di Dote Scuola - componente Materiale Didattico, anno scolastico e formativo 2026/2027, e Borse di Studio statali (di cui al d.lgs. n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026

 LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Visti:

- la legge n. 62 del 10 marzo 2000 «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul Diritto allo Studio e all'Istruzione»;
- la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007, «Norme sul Sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia» e s.m.i. ed, in particolare, l'articolo 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie»;
- la legge n. 107 del 13 luglio 2015 «Riforma del Sistema nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»;
- il d.lgs. n. 63 del 3 aprile 2017, «Effettività del Diritto allo Studio attraverso la definizione delle prestazioni in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f) della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il d.m. n. 201 del 31 ottobre 2025, «Disciplina delle modalità di erogazione delle Borse di Studio per l'anno 2025, di cui all'articolo 9 comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63»;
- la legge regionale n. 21 del 31 dicembre 2025 «Bilancio di previsione 2026-2028»;

Richiamata la d.g.r. n. 1954 del 26 febbraio 2024 «Programmazione pluriennale del Sistema regionale Dote Scuola, per il periodo 2024-2026 componenti: Buono Scuola; Sostegno Disabili; Materiale Didattico e Borse di Studio statali; Merito», con cui:

- è stata approvata la programmazione di Dote Scuola, articolata nelle diverse componenti, tra cui Dote Scuola - componente Materiale Didattico, consistente in un contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, a favore degli studenti che frequentano i Percorsi di Istruzione nonché di Istruzione e Formazione Professionale;
- è stata disposta l'integrazione con il Sistema regionale Dote Scuola delle funzioni di raccolta del fabbisogno per l'erogazione, da parte dello Stato, delle Borse di Studio a valere sul Fondo unico per il welfare dello studente e per il Diritto allo Studio, di cui alla legge n. 107/2015;

Richiamate inoltre:

- la d.g.r. n. 3970 del 24 febbraio 2025 «Programmazione del Sistema regionale Dote Scuola per l'esercizio finanziario 2027, componenti: Buono Scuola; Sostegno Disabili; Materiale Didattico e Borse di Studio statali; Merito», con cui è stata confermata - per gli esercizi 2025 e 2026 - la programmazione del Sistema regionale Dote Scuola approvata con d.g.r. n. 1954/2024 ed è stata approvata, per l'esercizio finanziario 2027, la programmazione del Sistema regionale Dote Scuola, costituito dalla medesima misure Buono Scuola, Sostegno Disabili, Materiale Didattico e Borse di Studio statali, Merito;
- la d.g.r. n. 5707 del 2 febbraio 2026, con la quale - in attuazione della legge regionale n. 21/2025 - è stata rimodulata la programmazione del Sistema regionale Dote Scuola per gli esercizi 2026 e 2027 e definita per l'esercizio finanziario 2028 la nuova programmazione del Sistema regionale Dote Scuola, articolato nelle diverse componenti (Buono Scuola, Sostegno Disabili, Materiale Didattico e Borse di Studio statali, Merito);

Dato atto che la citata d.g.r. n. 1954/2024 definisce gli elementi essenziali delle singole misure (destinatari, situazione economica della famiglia, valore corrispondente del contributo, modalità di assegnazione, risorse disponibili) e domanda ai successivi provvedimenti la definizione delle modalità operative per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi;

Ritenuto pertanto di approvare, nel rispetto dei criteri fissati dalla citata d.g.r. n. 1954/2024, l'Allegato A, contenente l'Avviso pubblico «Dote Scuola - componente Materiale Didattico, anno scolastico e formativo 2026/2027, e Borse di Studio statali (di

 cui al d.lgs. n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026» nonché la relativa documentazione e modulistica (Allegato A1 *Informativa sul trattamento dei dati personali*, Allegato A2 *Richiesta di accesso agli atti*, Allegato A3 *Elenco materiale acquistabile*), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che le risorse previste dalla d.g.r. n. 1954/2024 per le misure in oggetto sono così composte:

- risorse autonome, pari ad euro 15.400.000,00, sul capitolo 7433 *Risorse regionali per la componente sostegno al reddito della Dote Scuola* del Bilancio 2026;
- risorse che, a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per il trasferimento delle risorse statali di cui alla legge n. 448/1998, saranno impegnate nel 2026 sui capitoli 8436 *Contributi alle famiglie per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico* ed 8437 *Contributi alle famiglie per la fornitura anche in comodato di libri di testo per alunni della Scuola secondaria superiore*;
- risorse statali, pari ad euro 5.107.640,80 (erogate - come disposto dal d.m. n. 201 del 31 ottobre 2025 - direttamente dallo Stato ai beneficiari individuati dalla Regione), di cui alla legge n. 107/2005 ed al d.lgs. n. 63/2017;

Dato atto che il presente decreto non comporta impegno di spesa, che sarà assunto con successivi provvedimenti, a seguito della conclusione dell'istruttoria, da svolgersi entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande;

Vista la comunicazione del 20 febbraio 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione, in merito alla verifica preventiva di conformità, di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che:

- in sede di progettazione sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di *Privacy by Default* e che le stesse sono state trasmesse al *Data Protection Officer* regionale per la validazione, avvenuta in data 25 febbraio 2026;
- la titolarità del trattamento, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), è di Regione Lombardia ed è connessa alle finalità di erogazione del beneficio economico «Dote Scuola - componente Materiale Didattico, anno scolastico e formativo 2026/2027, e Borse di Studio statali (di cui al d.lgs. n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026» nonché alle modalità ed ai mezzi messi a disposizione per lo svolgimento dell'iniziativa;
- Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) e Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ricoprono il ruolo di cosiddetti «*Titolari autonomi*», garantendo il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679, per le finalità connesse alla verifica del procedimento istruttorio sui dati personali anagrafici e sui dati relativi all'ISEE nonché alla Classe ed alla Scuola di frequenza o di iscrizione dello studente;
- nell'ambito del procedimento è resa ai soggetti beneficiari, mediante pubblicazione sulla piattaforma *Bandi e Servizi*, l'informativa per il trattamento dei dati personali (Allegato A1 all'Avviso), di cui all'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed all'attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Richiamati la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

 Richiamati, inoltre, la legge regionale n. 20/2008 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*» ed i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura ed, in particolare:

- la d.g.r. n. 546 del 3 luglio 2023 «*VIII Provvedimento Organizzativo 2023*» di modifica degli assetti organizzativi, che ha istituito la *Struttura Istruzione e Diritto allo Studio*, indicando, tra le sue competenze, «*Gestione del sistema dotale e degli strumenti di supporto alla parità educativa ed al Diritto allo Studio*»;
- la d.g.r. n. 628 del 13 luglio 2023 «*IX Provvedimento Organizzativo 2023*», con la quale è stato approvato il nuovo assetto

organizzativo e sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali con decorrenza dal 15 luglio 2023, tra cui quello di responsabile della Struttura *Istruzione e Diritto allo Studio*;

- la d.g.r. n. 1929 del 26 febbraio 2024 «*Il Provvedimento Organizzativo 2024*», che ha modificato, integrandole, le competenze della Struttura *Istruzione e Diritto allo Studio*, senza variazione dell'incarico in essere;

Dato atto che, conseguentemente, il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura *Istruzione e Diritto allo Studio*;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa e nel rispetto degli indirizzi fissati dalla d.g.r. n. 1954 del 26 febbraio 2024:

- l'Allegato A, contenente l'Avviso pubblico «*Dote Scuola – componente Materiale Didattico*, anno scolastico e formativo 2026/2027, e *Borse di Studio statali* (di cui al d.lgs. n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026» nonché la relativa documentazione e modulistica (Allegato A1 *Informativa sul trattamento dei dati personali*, Allegato A2 *Richiesta di accesso agli atti*, Allegato A3 *Elenco materiale acquistabile*), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le modalità per l'assegnazione di *Dote Scuola – componente Materiale Didattico* per l'anno scolastico e formativo 2026/2027, come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di attestare che il presente provvedimento rientra nella programmazione finanziaria approvata con la citata d.g.r. n. 1954/2024 (e confermata con d.g.r. n. 3970/2025 e d.g.r. n. 5707/2026) per l'erogazione dei servizi di *Dote Scuola*, con particolare riferimento alla componente *Materiale Didattico* (per l'anno scolastico e formativo 2026/2027) e *Borse di Studio statali* (per l'anno scolastico 2025/2026), che prevede i seguenti stanziamenti:

- risorse autonome, pari ad euro 15.400.000,00, sul capitolo n. 7433 *Risorse regionali per la componente sostegno al reddito della Dote Scuola* del Bilancio 2026;
- risorse che, a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per il trasferimento delle risorse statali di cui alla legge n. 448/1998, saranno impegnate nel 2026 sui capitoli 8436 *Contributi alle famiglie per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico* ed 8437 *Contributi alle famiglie per la fornitura anche in comodato di libri di testo per alunni della Scuola secondaria superiore*;
- risorse statali pari ad euro 5.107.640,80 (erogate – come disposto dal d.m. n. 201 del 31 ottobre 2025 – direttamente dallo Stato ai beneficiari individuati dalla Regione), di cui alla legge n. 107/2005 ed al d.lgs. n. 63/2017;

3. di attestare che il relativo impegno di spesa sarà assunto con successivi provvedimenti, a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle domande ricevute;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale *Bandi e Servizi* – www.bandiregione.lombardia.it;

5. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento, si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Marina Colombo

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

AVVISO PUBBLICO

***Dote Scuola – componente Materiale Didattico,
anno scolastico e formativo 2026/2027,***

e

***Borse di Studio statali (di cui al DLgs n. 63/2017),
anno scolastico 2025/2026***

Indice generale

A.1	Finalità ed obiettivi.....
A.2	Riferimenti normativi.....
A.3	Soggetti beneficiari.....
A.4	Dotazione finanziaria
B.1	Caratteristiche generali dell'agevolazione
C.1	Presentazione delle domande
C.2	Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3	Istruttoria.....
C.3a	Modalità e tempi del processo
C.3b	Verifica di ammissibilità delle domande
C.3c	Integrazione documentale.....
C.3d	Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....
C.4	Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
D.1	Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2	Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.3	Proroghe dei termini.....
D.4	Ispesioni e controlli
D.5	Monitoraggio dei risultati.....
D.6	Responsabile del procedimento
D.7	Trattamento dati personali.....
D.8	Pubblicazione, informazioni e contatti.....
D.9	Diritto di accesso agli atti
D.10	Definizioni e glossario
D.11	Riepilogo date e termini temporali.....

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità ed obiettivi

Il presente Avviso dispone, ai sensi della DGR n. 1954/2024, le modalità di presentazione delle domande per *Dote Scuola – componente Materiale Didattico* (per l'anno scolastico e formativo 2026/2027) e per le *Borse di Studio statali*, di cui al DLgs n. 63/2017 (per l'anno scolastico 2025/2026).

Entrambi i contributi sono finalizzati a sostenere la spesa delle famiglie nel compimento del percorso scolastico, sia nel Sistema di Istruzione, sia nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Il beneficio consiste:

- in un contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, meglio specificati nell'elenco di cui all'Allegato A3 *Elenco materiale acquistabile*;
- in una *Borsa di Studio* erogata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

A.2 Riferimenti normativi

- legge n. 62 del 10 marzo 2000 (*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul Diritto allo Studio e all'Istruzione*).
- legge n. 107 del 13 luglio 2015 (*Riforma del Sistema nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*).
- DLgs n. 63 del 13 aprile 2017 (*Fondo unico per il welfare dello studente e per il Diritto allo Studio*).
- DM n. 201 del 31 ottobre 2025 (*Disciplina delle modalità di erogazione delle Borse di Studio per l'anno 2025, di cui all'articolo 9 comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63*).
- legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 (*Norme sul Sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia*) e smi, con particolare riferimento all'articolo 8 (*Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie*).
- DGR n. 1954 del 26 febbraio 2024 (*Programmazione pluriennale del Sistema regionale Dote Scuola, per il periodo 2024-2026 componenti: Buono Scuola; Sostegno Disabili; Materiale Didattico e Borse di Studio statali; Merito*).
- DGR n. 3970 del 24 febbraio 2025 (*Programmazione del Sistema regionale Dote Scuola per l'esercizio finanziario 2027, componenti: Buono Scuola; Sostegno Disabili; Materiale Didattico e Borse di Studio statali; Merito*).
- DGR n. 5707 del 2 febbraio 2026 (*Sistema regionale Dote Scuola, componenti: Buono Scuola, Disabilità, Materiale Didattico e Borse di Studio statali, Merito. Rimodulazione della programmazione per gli esercizi 2026 e 2027 e nuova programmazione per l'esercizio finanziario 2028*).

A.3 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare del contributo studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti Corsi a gestione ordinaria (sia di Istruzione, sia di Istruzione e Formazione Professionale), presso:

- le Scuole secondarie di primo e di secondo Grado, statali e paritarie;
- Istituzioni formative accreditate.

Gli Istituti devono aver sede in Lombardia o nelle Regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza.

Per accedere al contributo occorre essere in possesso di un valore ISEE¹ – richiesto a partire dal 1° gennaio 2026 ed in corso di validità all'atto di presentazione della domanda – non superiore ad euro 15.748,78.

La domanda di *Dote Scuola* – componente *Materiale Didattico* o di *Borsa di Studio statale* può essere presentata dal genitore nel cui nucleo familiare sia presente il minore o da altri soggetti che rappresentano legalmente lo studente. Rappresenta il minore la persona fisica o giuridica a cui il minore è affidato con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o che esercita i poteri connessi con la potestà genitoriale in relazione ai rapporti con l'Istituzione scolastica (ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 149/2001).

Lo studente maggiorenne può presentare personalmente la domanda, dichiarando la sussistenza dei requisiti sopra descritti, compreso il valore ISEE della propria famiglia non superiore a euro 15.748,78.

Può essere presentata domanda per gli studenti che:

- nell'anno scolastico e formativo 2026/2027 frequenteranno una Classe della Scuola secondaria di primo o di secondo Grado ovvero una Classe dell'Istruzione e Formazione Professionale;
- nell'anno scolastico 2025/2026 frequentano l'ultimo anno della Scuola secondaria di secondo Grado e che non hanno ricevuto il contributo *Dote Scuola* – componente *Materiale Didattico* per il medesimo anno scolastico.

Il limite di età dello studente per beneficiare della misura è di 21 anni non compiuti al momento della compilazione della domanda.

Lo studente in possesso dei requisiti richiesti potrà beneficiare di uno solo dei due contributi (*Materiale Didattico* ovvero *Borsa di Studio statale*), sulla base della effettiva disponibilità delle risorse e della posizione in graduatoria. Tale assegnazione sarà attribuita d'ufficio durante la fase istruttoria. Il valore del contributo è uguale per tutti gli Ordini e Gradi di Scuola, sia per il contributo *Dote Scuola* – componente *Materiale Didattico*, sia per la *Borsa di Studio statale*.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente Avviso, in base a quanto previsto dalla DGR n. 1954/2024 (confermata con DGR n. 3970/2025 e con DGR n. 5707/2026) e salvo ulteriori risorse aggiuntive che si rendessero disponibili a seguito di economie registrate nella gestione di altre misure di *Dote Scuola*, è composta da:

¹ Indicatore di Situazione Economica Equivalente, ai sensi del DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

- risorse autonome, pari ad euro 15.400.000,00, disponibili sul capitolo n. 7433 *Risorse regionali per la componente sostegno al reddito della Dote Scuola* del Bilancio 2026;
- risorse che potranno essere impegnate nel 2026 sui capitoli 8436 *Contributi alle famiglie per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico* ed 8437 *Contributi alle famiglie per la fornitura anche in comodato di libri di testo per alunni della Scuola secondaria superiore*, solo a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per il trasferimento delle risorse statali di cui alla legge n. 448/1998;
- assegnazioni statali (erogate direttamente dallo Stato ai beneficiari individuati dalle Regioni), di cui alla legge n. 107/2015 ed al DLgs n. 63/2017, che ammontano – come disposto dal DM n. 201 del 31 ottobre 2025 – ad euro 5.107.640,80.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il valore economico del contributo è determinato in relazione alle risorse effettivamente disponibili ed al numero delle domande valide raccolte, da un minimo di euro 150,00 e fino ad un massimo di euro 500,00, in misura uguale per ogni Ordine e Grado di Scuola frequentata e sulla base dell'elenco dei beneficiari redatto in ordine crescente, con riferimento al valore ISEE posseduto.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto erogato alla famiglia e consiste in un buono-acquisto che contribuisce alle spese scolastiche o in una *Borsa di Studio*, le cui caratteristiche saranno definite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

L'agevolazione di cui al presente Avviso non si configura come "*Aiuto di Stato*", in quanto le risorse pubbliche sono destinate esclusivamente a persone fisiche.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata **esclusivamente online** sulla piattaforma informativa *Bandi e Servizi*, all'indirizzo: www.bandiregione.lombardia.it. Sarà possibile presentare domanda di contributo a partire dalle ore **12.00** del **24 marzo 2026** ed entro le ore **12.00** del **7 maggio 2026**.

Tutti i dettagli relativi alla procedura di presentazione delle domande sono definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto, disponibile all'interno della piattaforma informativa *Bandi e Servizi* dalla data di apertura dell'Avviso.

Per presentare la domanda di partecipazione all'Avviso, il soggetto richiedente deve registrarsi sulla piattaforma informativa *Bandi e Servizi*, compilare la domanda di partecipazione ed inviarla al protocollo.

È possibile registrarsi sulla piattaforma informativa *Bandi e Servizi* attraverso l'autenticazione al sistema mediante:

- SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale);
- CNS (Carta Nazionale dei Servizi), con PIN personale e lettore della Carta;
- CIE (Carta d'Identità Elettronica), utilizzando:
 - PIN personale e lettore della Carta;
 - smartphone dotato di interfaccia NFC e dell'app "Cie ID";
 - computer e smartphone dotato di interfaccia NFC e dell'app "Cie ID".

Tutte le informazioni e le istruzioni operative sono disponibili sulle pagine istituzionali:

- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-e-servizi/bandi-e-servizi>;
- <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma informativa *Bandi e Servizi* è ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Per la compilazione della domanda di partecipazione all'Avviso "*Dote Scuola – componente Materiale Didattico*, anno scolastico e formativo 2026/2027, e *Borse di Studio statali*, anno scolastico 2025/2026", è messo a disposizione il "Manuale per la compilazione del modulo di adesione all'Avviso *Dote Scuola – componente Materiale Didattico*, anno scolastico e formativo 2026/2027, e *Borse di Studio statali*, anno scolastico 2025/2026", pubblicato sulla piattaforma informativa.

La domanda è redatta in forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000. Regione Lombardia effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni fornite e, in caso di dichiarazioni mendaci, i richiedenti decadono dal contributo e sono soggetti alle sanzioni previste dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

Imposta di bollo: la domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi del DPR n. 642/1972, articolo 8.3, Allegato B.

Al momento della compilazione della domanda online, il valore ISEE in corso di validità ed i dati relativi ai componenti del nucleo familiare sono automaticamente acquisiti dalla

piattaforma informativa *Bandi e Servizi* e riportati nei relativi campi, grazie all'interoperabilità tra *Bandi e Servizi* ed i servizi resi disponibili da INPS. Affinché l'interoperabilità tra i Sistemi possa agire, la certificazione ISEE (*ISEE ordinario* ovvero – in presenza di genitori non coniugati o non conviventi – *ISEE minorenni*) deve essere acquisita dal beneficiario, rivolgendosi agli uffici INPS, ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) oppure può esser scaricata online dal sito di INPS (www.inps.it).

La verifica della correttezza dei dati anagrafici riportati nell'attestazione ISEE è ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso. In caso di discordanza dei dati anagrafici o del valore ISEE, è necessario aggiornare l'attestazione ISEE in tempo utile per la presentazione della domanda.

L'attestazione ISEE non deve essere allegata alla domanda, ma esibita in sede di controllo regionale.

Il richiedente, una volta inserito il codice fiscale e selezionati gli studenti per i quali richiede il contributo, può trovare nella piattaforma informativa *Bandi e Servizi* i dati relativi alla Scuola frequentata da ciascuno studente nell'anno scolastico 2025/2026: nel caso, deve confermarne la correttezza, cliccando sul tasto "conferma"; in alternativa, deve inserire per ciascuno studente i dati relativi alla Scuola frequentata nell'anno scolastico 2025/2026.

La correttezza del codice meccanografico relativo alla Scuola selezionata è verificata automaticamente dalla piattaforma informativa *Bandi e Servizi* al momento della scelta della Scuola frequentata da ciascuno studente, grazie all'interoperabilità con i servizi resi disponibili dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (*Anagrafe Nazionale dello Studente*). Il sistema avvertirà il cittadino richiedente qualora ci fosse un errore nell'indicazione del codice meccanografico, in modo da consentirne la correzione prima della protocollazione della domanda.

Il soggetto affidatario (persona giuridica oppure famiglia presso cui è collocato il minore con provvedimento dell'Autorità giudiziaria) non è tenuto a presentare la certificazione ISEE.

Qualora il soggetto affidatario intenda presentare domanda anche per eventuali figli biologici, è necessario presentare due domande distinte.

La documentazione attestante la qualifica di soggetto affidatario dev'esser caricata a sistema in *Bandi e Servizi*.

Entro la data di chiusura dell'Avviso (ore 12.00 del 7 maggio 2026) è possibile modificare, integrare o rinunciare alla domanda di partecipazione già protocollata, accedendo all'apposita sezione di *Bandi e Servizi* e compilando il modulo di rinuncia. Solo a seguito della protocollazione della rinuncia sarà possibile compilare una nuova domanda.

Conclusa la compilazione della domanda, è necessario confermare i dati inseriti ed inviare la domanda a Regione Lombardia, cliccando il pulsante "*Invia al protocollo*".

A conclusione della procedura illustrata precedentemente, la piattaforma informativa *Bandi e Servizi* rilascia in automatico il numero e la data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda fa fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata al soggetto richiedente via posta elettronica – all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di *Bandi e Servizi* – con

l'indicazione del numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è *Valutativa a graduatoria*; l'assegnazione dei contributi è subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse e sarà attribuita sulla base del minor valore ISEE posseduto e della tipologia di Scuola frequentata.

C.3 Istruttoria

C.3a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande è eseguita dalla Struttura *Istruzione e Diritto allo Studio* presso la Direzione generale *Istruzione, Formazione, Lavoro*. La finalità dell'istruttoria è la verifica della condizione di ammissibilità e deve completarsi entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande.

C.3b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.

Per esser ritenute ammissibili, le domande devono essere:

- presentate da richiedenti in possesso dei titoli previsti al punto A3 *Soggetti beneficiari*;
- a favore di studenti in possesso dei requisiti descritti al punto A3 *Soggetti beneficiari*;
- presentate attraverso la procedura online illustrata al punto C1 *Presentazione delle domande*;
- trasmesse nei termini indicati al punto C1 *Presentazione delle domande*.

Le domande lasciate in bozza, per le quali il richiedente non ha completato la procedura con l'invio al protocollo e per le quali non è stato rilasciato il relativo numero non risultano pervenute e quindi non sono ammissibili.

C.3c Integrazione documentale

La domanda è presentata tramite dichiarazione in autocertificazione.

Nel caso in cui l'istruttoria sul possesso dei requisiti, effettuata presso *Anagrafe Nazionale dello Studente* oppure presso SIUF, non desse esito positivo, sarà inviata una richiesta di integrazione documentale (ad esempio, richiesta di certificato di frequenza per l'anno scolastico o formativo 2025/2026 oppure di attestazione di iscrizione per l'anno scolastico o formativo 2026/2027).

C.3d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

I contributi sono assegnati ai beneficiari con apposito decreto, sulla base del valore ISEE (in ordine crescente).

Modalità di erogazione:

- *Dote Scuola* – componente *Materiale Didattico*: salvo casi particolari, il contributo è erogato tramite un buono acquisto virtuale caricato sulla tessera sanitaria (CNS/CRS) del richiedente. Il contributo è utilizzabile entro la scadenza del **31 gennaio 2027**, presso la rete distributiva convenzionata con il Soggetto individuato da Regione Lombardia per l'erogazione dei titoli di *Dote Scuola*, Edenred Italia SRL.
- *Borse di Studio statali*: con modalità specificata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e comunicata direttamente ai beneficiari.

Il dirigente responsabile approva gli esiti delle istruttorie con decreti pubblicati e consultabili sul sito di Regione Lombardia (<http://www.regione.lombardia.it>).

A ciascun richiedente è inviata, all'indirizzo mail indicato in domanda, una comunicazione contenente gli esiti dell'istruttoria, l'ammontare del contributo e la modalità di utilizzo.

In ottemperanza alle norme in materia di protezione dei dati personali, gli esiti dell'Avviso *Dote Scuola* – componente *Materiale Didattico* saranno pubblicati nell'Area personale del richiedente, all'interno della piattaforma www.bandiregione.lombardia.it

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'agevolazione *Dote Scuola* – componente *Materiale Didattico*, anno scolastico e formativo 2026/2027, sarà disposta con decreto, a conclusione dell'istruttoria sulle domande pervenute, indicativamente in un'unica erogazione, che sarà effettuata entro 30 giorni dal decreto di concessione, tramite l'emissione (a cura del Soggetto individuato da Regione Lombardia per l'erogazione dei titoli) di buoni acquisto immediatamente fruibili presso gli esercizi convenzionati.

Le *Borse di Studio statali*, anno scolastico 2025/2026, sono invece erogate dallo Stato, che approverà, con apposito decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, tempi e modalità di erogazione; successivamente Regione Lombardia provvederà a dare comunicazione direttamente ai singoli beneficiari.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario è tenuto al rispetto delle modalità di utilizzo del contributo di cui al presente Avviso ed alle successive comunicazioni. È tenuto inoltre alla conservazione per dieci anni della documentazione atta a comprovare il rispetto dei requisiti di ammissibilità, in caso di controlli o ispezioni.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Si decade dal beneficio:

- in caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso;
- qualora dai controlli effettuati ai sensi dell'articolo 71 del DPR n. 445/2000 emergano dichiarazioni mendaci rese e sottoscritte in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di revoca o di compensazione delle somme indebitamente percepite.

Entro la data di chiusura dell'Avviso (ore 12.00 del 7 maggio 2026) è possibile modificare, integrare o rinunciare alla domanda di partecipazione già protocollata, accedendo all'apposita sezione di *Bandi e Servizi* e compilando il modulo di rinuncia.

Successivamente alla data di chiusura dell'Avviso, le richieste di modifica dei dati di contatto (ad esempio il numero di cellulare o l'indirizzo mail) dovranno essere comunicate all'indirizzo materiale.didattico@regione.lombardia.it, mentre la rinuncia dovrà essere comunicata all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it.

In caso di rinuncia, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme eventualmente già erogate.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia effettua controlli a campione sulle dichiarazioni, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti auto-dichiarati nella domanda, in attuazione della DGR n. 1298 del 30 gennaio 2014.

D.5 Monitoraggio dei risultati

L'indicatore individuato al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla misura è il numero di soggetti partecipanti.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del DLgs n. 82 del 7 marzo 2005 ed articolo 32, comma 2 *bis*, lettera g, della legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2012), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di adesione che in quella di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile dell'Avviso, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è individuato nel dirigente pro-tempore della Struttura *Istruzione e Diritto allo Studio* della Direzione generale *Istruzione, Formazione, Lavoro*.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (DLgs n. 196/2003, Regolamento UE 2016/679 e DLgs n. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è pubblicata sul BURL, su *Bandi e Servizi* (www.bandiregione.lombardia.it) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso ed agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'**Ufficio Dote Scuola**, all'indirizzo materiale.didattico@regione.lombardia.it ovvero al call center regionale, dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00, esclusi i festivi:

- da rete fissa: al numero verde gratuito **800.318.318** (scegliendo l'opzione 1);
- da rete mobile o dall'estero: al numero a pagamento (al costo previsto dal proprio piano tariffario) **02 3232.3325** (scegliendo l'opzione 1).

Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate, è possibile contattare bandi@regione.lombardia.it ed il numero verde **800.131.151**, operativo da lunedì al sabato, esclusi i festivi, nelle seguenti fasce orarie:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00, per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00, per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione all'Avviso, in attuazione della legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2012, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	<i>Dote Scuola – componente Materiale Didattico, anno scolastico e formativo 2026/2027, e Borse di Studio statali (di cui al DLgs n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026.</i>
DI COSA SI TRATTA	Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, finalizzato a sostenere la spesa delle famiglie nel compimento dell'obbligo scolastico, sia nei Percorsi di Istruzione, sia di Istruzione e Formazione Professionale.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Studenti di età inferiore ai 21 anni, residenti in Lombardia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'anno scolastico e formativo 2026/2027 frequenteranno una Classe della Scuola secondaria di primo o secondo Grado ovvero una Classe dell'Istruzione e Formazione Professionale; • nell'anno scolastico 2025/2026 frequentano l'ultimo anno della Scuola secondaria di secondo Grado e che non hanno ricevuto il contributo <i>Dote Scuola – componente Materiale Didattico</i> per il medesimo anno scolastico; <p>Lo studente in possesso dei requisiti richiesti potrà beneficiare di uno solo dei due contributi (<i>Materiale Didattico</i> ovvero <i>Borsa di Studio statale</i>), sulla base della effettiva disponibilità delle risorse e della posizione in graduatoria. Tale assegnazione sarà attribuita d'ufficio.</p> <p>Il valore ISEE delle famiglie degli studenti richiedenti (tipologia di certificazione <i>ISEE ordinario</i> ovvero – in presenza di genitori non coniugati o non conviventi – <i>ISEE minorenni</i>) non deve superare la soglia di euro 15.748,78.</p>
RISORSE DISPONIBILI	<ul style="list-style-type: none"> • 15.400.000,00 euro (risorse autonome); • specifici contributi statali, che potranno essere impegnati nel 2026, solo a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per il trasferimento delle risorse statali di cui alla legge n. 448/1998, volti a garantire la fornitura gratuita dei libri di testo alle famiglie bisognose; • 5.107.640,80 euro (risorse statali, in attuazione del DLgs n. 63/2017, finalizzate all'erogazione, direttamente da parte dello Stato, di <i>Borse di Studio</i> agli studenti bisognosi che hanno frequentato la Scuola secondaria di secondo Grado).

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica.</p> <p>I contributi sono assegnati ai beneficiari con apposito decreto, sulla base del valore ISEE (in ordine crescente) posseduto.</p> <p>L'agevolazione prevede indicativamente un'unica erogazione.</p>
DATA DI APERTURA	24 marzo 2026 – ore 12.00
DATA DI CHIUSURA	7 maggio 2026 – ore 12.00
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione all'Avviso dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma informativa <i>Bandi e Servizi</i>, disponibile all'indirizzo: www.bandiregione.lombardia.it</p> <p>La procedura prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. autenticazione alla piattaforma informativa, utilizzando: <ul style="list-style-type: none"> • SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale); • CNS (Carta Nazionale dei Servizi), con PIN personale e lettore; • CIE (Carta d'Identità Elettronica), con PIN personale e lettore; 2. compilazione della domanda, seguendo le istruzioni contenute nella piattaforma informativa online e nella guida; 3. conferma dei dati inseriti, invio della domanda a Regione Lombardia e protocollazione.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>L'istruttoria delle domande è espletata mediante procedura <i>Valutativa a graduatoria</i>.</p> <p>L'assegnazione dei contributi è subordinata alla disponibilità delle risorse al momento della richiesta e sarà attribuita sulla base del minor valore ISEE posseduto.</p> <p>L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.</p> <p>Per esser ritenute ammissibili, le domande devono esser:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentate da richiedenti in possesso dei titoli previsti al punto A3 <i>Soggetti beneficiari</i>; • a favore di studenti in possesso dei requisiti descritti al punto A3 <i>Soggetti beneficiari</i>; • presentate attraverso la procedura online illustrata al punto C1 <i>Presentazione delle domande</i>; • trasmesse nei termini indicati al punto C1 <i>Presentazione delle domande</i>. <p>Le domande lasciate in bozza, per le quali non è stata completata la procedura con l'invio a Regione Lombardia e con il rilascio del numero di protocollo sono considerate non perfezionate e quindi non pervenute.</p> <p>La fase istruttoria deve completarsi entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande.</p>

INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio online della piattaforma <i>Bandi e Servizi – Sistema Agevolazioni</i> scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151, attivo dal lunedì al sabato (esclusi i festivi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalle ore 8.00 alle ore 20.00, per i quesiti di ordine tecnico; • dalle ore 8.30 alle ore 17.00, per richieste di assistenza tecnica. <p>Per informazioni e segnalazioni relative all'Avviso, è possibile contattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Ufficio <i>Dote Scuola</i>, all'indirizzo materiale.didattico@regione.lombardia.it; • il call center regionale, dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 20.00, esclusi i festivi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ da rete fissa: al numero verde gratuito 800.318.318 (scegliendo l'opzione 1); ◦ da rete mobile o dall'estero: al numero a pagamento (al costo previsto dal proprio piano tariffario) 02 3232.3325 (scegliendo l'opzione 1).
----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici, di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia o da questa stabilmente detenuti. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un "*interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*", ai sensi della legge n. 241/1990.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata ed inoltrata all'ufficio che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.

Si ricorda che il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l'Amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l'attualità dell'interesse (cfr. l'articolo 16 della legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2012 "*Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria*").

La consultazione dei documenti è gratuita. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali ad euro 0,50.

In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- euro 0,10 a pagina, per il formato UNI A4;
- euro 0,20 a pagina, per il formato UNI A3;
- rimborso spese sostenute per elaborati grafici (cartografie e simili);
- euro 2,00, per la riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, flash pen);
- euro 3,00, per la riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio.

Le richieste di ricerca d'archivio o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente sono gratuite.

Per la spedizione, per posta o via fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- euro 1,00 a pagina formato A4, per trasmissione via fax (rimborso fisso);
- tariffe di mercato praticate da Poste Italiane SpA, per la spedizione via posta ordinaria o prioritaria.

Per l'inoltro via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- euro 0,50, da 1 a 10 pagine;
- euro 0,75, da 11 a 20 pagine;
- euro 1,00, da 21 a 40 pagine;
- euro 1,50, da 41 a 100 pagine;
- euro 2,00, da 101 a 200 pagine;
- euro 3,00, da 201 a 400 pagine;
- euro 4,00, oltre le 400 pagine.

Per i costi di riproduzione dei documenti a seguito istanza accesso agli atti, dal 7 luglio 2022 è stata attivata sul portale [PagoPa](#) la modalità di pagamento degli importi dovuti.

Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (DPR n. 642 del 26 ottobre 1972 e DM 24 maggio 2005). L'istanza di accesso deve essere inoltrata mediante l'apposito modulo (in allegato) attraverso una delle seguenti modalità:

- tramite posta elettronica certificata (PEC) o via posta elettronica ordinaria all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro, allegando copia del documento identificativo del richiedente;
- per posta ordinaria, all'indirizzo: "Giunta Regionale della Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano", con l'indicazione della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro;
- via fax, alla Direzione generale che detiene il documento, [vai alla pagina Fax Istituzionali](#);
- a mano, presso uno degli [sportelli del Protocollo](#) di Regione Lombardia;
- a mano, presso le [sedi spazioRegione](#) di Milano, delle altre Province della Lombardia e di Legnano, che provvedono a trasmettere tempestivamente l'istanza agli uffici competenti.

Per informazioni è possibile accedere all'indirizzo <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/accesso-agli-atti-trasparenza-e-privacy/accesso-atti/accesso-atti> oppure contattare l'**Ufficio Dote Scuola**, all'indirizzo materiale.didattico@regione.lombardia.it;

D.10 Definizioni e glossario

CAF – Centri di Assistenza Fiscale

CIE – Carta d'Identità Elettronica

CNS – Carta Nazionale dei Servizi

leFP – Istruzione e Formazione Professionale

INPS – Istituto Nazionale Previdenza Sociale

ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente

PIN – Personal Identification Number (Numero di Identificazione Personale)

SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle domande	dalle ore 12.00 del 24 marzo 2026 alle ore 12.00 del 7 maggio 2026	www.bandiregione.lombardia.it
Utilizzo buoni in formato digitale intestati al beneficiario	entro il 31 gennaio 2027	www.regione.lombardia.it



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 679/2016

**Dote Scuola – componente Materiale Didattico, anno scolastico e formativo 2026/2027,
e Borse di Studio statali (di cui al DLgs n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026.**

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e confermarLe che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento” o “GDPR”), dal D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, così come modificato dal DLgs n. 101 del 10 agosto 2018 (di seguito “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'articolo 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'Ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
<p>I Suoi dati personali sono trattati nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa:</p> <ol style="list-style-type: none"> Presentazione (ai sensi della DGR n. 1954/2024) della domanda di contributo <i>Dote Scuola</i> – componente <i>Materiale Didattico</i>, anno scolastico e formativo 2026/2027, e <i>Borse di studio statali</i> (di cui al DLgs n. 63/2017), anno scolastico 2025/2026, per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica. Attività di assistenza su richiesta del cittadino attraverso i canali regionali preposti (nello specifico, via call center e via e-mail), al fine di supportare gli utenti nella corretta fruizione del servizio, nonché garantire l'accesso ai contributi regionali, previa sussistenza delle condizioni previste dall'Avviso <i>Dote-Scuola</i>. 	<p>1 e 2 – Il trattamento è necessario: per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, ai sensi dell'articolo 6 (1), lettera e), del GDPR nonché dell'articolo 2-ter del Codice Privacy).</p>	<ol style="list-style-type: none"> Dati personali comuni degli studenti e/o dei loro genitori rappresentanti: nome, cognome, Comune di nascita, Provincia di nascita, data di nascita, Comune di residenza, Provincia di residenza, indirizzo di residenza, codice fiscale, indirizzo mail, recapito telefonico, ISEE. Dati personali comuni dei soggetti che richiedono assistenza: indirizzo e-mail del mittente, nonché informazioni di natura personale strettamente necessarie a fornire riscontro agli interessati.

3. Modalità di trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 29 del GDPR, sarà svolto da personale autorizzato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato con l'ausilio di strumenti manuali, informatici, e telematici.

Si precisa che – avuto riguardo al servizio di assistenza regionale – l'assistenza fornita tramite il canale e-mail si avvantaggia di un sistema automatizzato, finalizzato a supportare gli operatori regionali nell'ambito del processo di evasione delle richieste per garantire una maggiore efficienza del servizio.

Resta fermo che tutte le risposte trasmesse ai cittadini, in fase di assistenza, saranno comunque sempre validate dal personale regionale a ciò preposto e che l'Al:

- i) in alcun modo influisce su, o limita, l'autonomia del processo decisionale;
- ii) non interviene, in alcun modo, nella definizione dei criteri di selezione e di partecipazione all'Avviso regionale, i quali restano disciplinati dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

4. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

5. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario; pertanto, l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

6. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali ed assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui Enti pubblici o privati quali: INPS, Ministero dell'Istruzione e del Merito.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali sono comunicati a soggetti terzi (ad esempio, fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato Responsabile del trattamento:

- ARIA SPA, con sede in via T. Taramelli, 26 – Milano, quale gestore della piattaforma *Bandi e Servizi*, per la finalità di raccolta strutturata delle informazioni afferenti al procedimento;
- RTI EDENRED ITALIA SRL - MBS SRL, con sede in via Pirelli, 18 – Milano, quale fornitore per l'emissione dei buoni di acquisto fruibili presso esercizi convenzionati.

Limitatamente alle comunicazioni inviate alla casella istituzionale materiale.didattico@regione.lombardia.it, dati anonimizzati potranno essere utilizzati per il miglioramento dei servizi.

7. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non saranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

8. Tempi di conservazione.

Avuto riguardo alla finalità 1 e 2, i Suoi dati personali saranno conservati per un periodo di tempo pari a dieci anni successivi al rilascio del contributo, ai sensi dell'articolo 2220 c.c.

9. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE 2016/679, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che – in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale – il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'articolo 23 del Regolamento e dall'articolo 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (articolo 15);**
- **Diritto alla rettifica (articolo 16);**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (articolo 18);**
- **Diritto di opposizione (articoli 21 e 22).**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it oppure, a mezzo posta raccomandata, all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano, all'attenzione della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

10. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'articolo 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie, ai sensi articolo 79 del Regolamento.

11. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD), che potrà essere contattato al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

12. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

ALLEGATO A2 – RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(legge n. 241/1990 e legge regionale n. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

nato/a a _____ (____) il ____/____/_____
(Comune) (Prov.) (gg/mm/aaaa)

codice fiscale _____

residente in _____ (____) _____ (Numero)
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.)

tel. _____
(Numero)

Documento di identificazione

Carta d'identità Passaporto Patente

n.° documento: _____
(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)

Data rilascio: ____/____/_____
(gg/mm/aaaa) Scadente il: ____/____/_____
(gg/mm/aaaa)

Rilasciato da: Comune Questura Prefettura

Comune: _____ Provincia: _____

Stato: _____
(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

in qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- di visionare estrarne copia in carta semplice
 estrarne copia conforme in bollo riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta

Motivazione della richiesta

Indirizzo (per comunicazioni/copie)

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

_____ • _____

ALLEGATO A3 – ELENCO MATERIALE ACQUISTABILE

Il contributo è destinato all'acquisto di libri di testo (anche universitari e per la Formazione superiore), dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica presso la rete di negozi convenzionati "Dote Scuola".

Nella categoria *libri* rientrano, ad esempio: i libri di testo e di narrativa nonché i dizionari (sia cartacei, sia digitali), in lingua italiana o in lingua straniera.

Nella categoria *dotazioni tecnologiche* rientrano, ad esempio: personal computer, tablet, lettori di libri digitali, stampanti, software (programmi e sistemi operativi ad uso scolastico, anche per disturbi dell'apprendimento e disabilità), strumenti per l'archiviazione di dati (chiavette USB, CD/DVD/CD-ROM, memory card, hard disk esterni), dispositivi di input (tastiere, e-pencil, lettori smart-card, mouse), di output (monitor pc, stampanti) ed ogni hardware legato al pc, con la sola eccezione del materiale di consumo (ad esempio, cartucce, toner, carta).

Tra i *materiali per la didattica* rientrano, ad esempio, gli strumenti per il disegno tecnico (compassi, righe e squadre, goniometri), per il disegno artistico (pennelli, spatole, acquarelli, pennarelli, colori), mezzi di protezione individuali ad uso laboratoriale (divise, protezioni e calzature antinfortunistiche), strumenti musicali richiesti dalle Scuole per attività didattica.

Non rientrano nella categoria dei prodotti acquistabili i materiali di consumo quali, ad esempio, penne, matite, quaderni, fogli, diari e astucci, zaini e cartelle.

Il contributo può essere utilizzato per l'accesso a beni e servizi di natura culturale (ad esempio: mostre, musei, teatri).

D.G.Territorio e sistemi verdi

Circolare regionale 26 febbraio 2026 - n. 1
Applicazione delle disposizioni normative del Capo I bis
(Norme per la realizzazione dei soppalchi) - articoli 65 bis
e 65 ter della l.r. 12/2005, introdotti dall'art. 9 della legge
regionale 6 giugno 2025, n. 8 «Legge di semplificazione 2025»
e successive modifiche

Con l'entrata in vigore dell'articolo 9 della Legge regionale 6 giugno 2025, n. 8, a decorrere dall'11 giugno 2025, sono stati introdotti nella Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 un nuovo Capo nel Titolo IV («Attività edilizie specifiche») della Parte II, ossia il Capo I bis (Norme per la realizzazione dei soppalchi) e i nuovi articoli 65-bis e 65-ter, volti a disciplinare gli interventi di realizzazione di soppalchi negli edifici esistenti, con l'obiettivo di favorire il recupero edilizio e la rigenerazione urbana, limitando al contempo il consumo di suolo.

In particolare, le disposizioni normative del Capo I bis (Norme per la realizzazione dei soppalchi) - articoli 65 bis e 65 ter della l.r. 12/2005, introdotti dall'art. 9 della l.r. 6 giugno 2025, n. 8 e successivamente modificati dall'art. 27, comma 2, lettere a), b), c), d) della l.r. 9 dicembre 2025, n. 18, sono finalizzate a disciplinare gli interventi di realizzazione di soppalchi ad uso residenziale e per uso ufficio in edifici esistenti nelle singole unità immobiliari con destinazione urbanistica residenziale, laddove l'altezza interna dei locali lo consenta.

La ratio della norma è favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, ottimizzando l'uso degli spazi senza nuovi consumi di suolo. L'intervento si inserisce nell'ambito delle politiche regionali di rigenerazione urbana e promuove una gestione più efficiente e sostenibile del territorio. La disciplina introdotta consente di:

- ampliare la disponibilità di spazi abitativi e lavorativi attraverso il recupero degli edifici esistenti;
- ridurre il consumo di suolo, evitando nuova edificazione;
- valorizzare il patrimonio edilizio esistente, favorendo interventi sostenibili e conformi agli standard igienico-sanitari;
- garantire un ritorno economico per i Comuni, grazie all'applicazione del contributo di costruzione su volumetrie già presenti nel costruito.

In relazione alle nuove norme per la realizzazione dei soppalchi, il Consiglio regionale, con l'approvazione dell'ordine del giorno n. 1269 nella seduta del 27 maggio 2025, ha invitato la Giunta regionale a fornire chiarimenti in merito alla natura della destinazione d'uso «ufficio».

A riguardo, si precisa che tale destinazione non costituisce una categoria urbanistica autonoma, bensì rappresenta un uso compatibile e accessorio alla funzione residenziale, la quale deve rimanere prevalente.

In coerenza con tale indirizzo, si chiarisce che il termine «ufficio», utilizzato nel contesto degli articoli 65 bis e 65 ter della l.r. 12/2005, non implica una modifica della destinazione d'uso urbanisticamente rilevante. L'intervento si configura come realizzabile esclusivamente in edifici esistenti aventi destinazione urbanistica residenziale, dotati di caratteristiche dimensionali (in particolare altezze interne) tali da consentire l'inserimento di un soppalco. L'utilizzo come «ufficio» deve intendersi pertanto accessorio e funzionalmente integrato rispetto all'uso residenziale, senza comportare l'assegnazione dell'unità immobiliare a una diversa categoria funzionale, ai sensi dell'art. 23-ter del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico dell'Edilizia).

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 65-bis, viene inoltre richiamata la definizione già contenuta nella D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018, secondo la quale per «soppalco» si intende la «partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso».

La norma stabilisce condizioni igienico-sanitarie e dimensionali per garantire la sicurezza, salubrità e funzionalità degli ambienti:

- Rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie vigenti, per garantire condizioni adeguate di vivibilità;
- Requisiti di altezza interna e superficie del soppalco: altezza minima 2,40 m; superficie soppalco \leq 50% del vano interessato (altezza prevista dall'art. 24, comma 5-bis, d.p.r. 380/2001).

Ai sensi degli artt. 65-bis, comma 2, e 65-ter, comma 2, per la realizzazione di soppalchi è necessario acquisire preventivamente il prescritto titolo abilitativo edilizio, in conformità alla specifica

tipologia di intervento, nel rispetto di quanto previsto dal d.p.r. 380/2001 e articolo 33 della l.r. 12/2005 s.m.i.. Ne conseguono:

- l'obbligo di titolo abilitativo edilizio (titolo abilitativo in base alla tipologia dell'intervento);
- l'assoggettamento al contributo di costruzione, in quanto l'intervento comporta un aumento della superficie lorda. Ai sensi dell'art. 65-ter, comma 2 tale incremento di S.L. è soggetto alla corresponsione degli oneri di urbanizzazione sulla base delle tariffe previste per la ristrutturazione edilizia di cui all'art. 44 comma 8 della l.r. 12/2005. Ai sensi dell'art. 65-ter, comma 3 si stabilisce che il contributo commisurato al costo di costruzione sia determinato sulla base della superficie utile di soppalco resa abitabile.

Il direttore generale
 Maria Vittoria Fregonara